ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,50.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 20 GENNAIO 1883.

Consiglio comunale di Torino.

Seduta del 19 gennaio.

Presidente l'assessore anziano *Ferretti.*

Presenti gli altri consiglieri Gandagnini, La Marmora, Ottana, Plana, Durio, Tonsi, Peyron, Lanza, Rocca, Favale, Prescot, Silvetti, Peloni, Vegezzi, Armandon, Valfrè di Bonzo, Bassi, Baricco, Donaudo, Bignon, Di Villanuova, Molino, Spantigati, Arconati-Marino, Chiaves, Bianchi, Trombetta, Valperga di Masino, Compans, Massa, Giuliani, Sobrero, Donlutondi, Rossi, Casal, Bey, Claudio, Ajello, Pecchiotti.

Letto, si approva il verbale della seduta antecedente.

Spantigati dà al Consiglio comunale un doloroso annunzio. Il cons. senatore Eccle Ricotti versa in gravi condizioni di salute. Il cons. Spantigati propone che il Consiglio mandi a chiedere notizie dell'illustre infermo presso la famiglia, facendo augurii perchè sia conservato alla patria un ingegno così benemerito ed illustre.

Si approva.

Si riprende la *discussione del bilancio comunale* 1883.

Massa, relatore della Commissione del bilancio, rispondendo agli appunti fattigli nella seduta antecedente dal cons. Armandon, spiega in che senso egli scrisse nella relazione che circa il dazio-consumo è la fortuna della città.

È la fortuna nel senso che è uno dei migliori e più sicuri cespiti d'entrata. Del resto egli si augura benissimo che venga un giorno in cui tutti i dazi di consumo siano aboliti. Rammenta parecchi esempi storici, attinti specialmente dalla storia francese, per dimostrare come il dazio sia una delle risorse più proprie delle città, e cita in proposito quanto egli già disse nella relazione del 1874.

Rispondendo di dare la sua opinione circa la proposta di un nuovo prestito municipale, riconosce che prima di addivenire a questa operazione sia necessario un generale ordinamento del bilancio, un assetto chiaro e ben fondato dell'indirizzo amministrativo, e soprattutto occorre vedere come si potranno pagare gli interessi del prestito e come si potrà addivenire alle ammortizzazioni del medesimo.

Ringrazia i consiglieri che elogiarono la relazione da lui presentata, e riassume i giudizi dati da ciascuno sullo stesso soggetto finanziario. Rammenta come il consigliere Rossi inibito nella necessità di un prestito e come il cons. Di Masino voglia che si ammentino le imposte. Dargli che in entrambe queste opinioni vi sia del giusto; in materia di finanze come in filosofia crede si debba essere eclettici; nè un buon prestito è l'altrenale possibile se non si provvede contemporaneamente a rimpinguare le entrate del bilancio.

Fa vivi elogi del discorso pronunziato dall'assessore Favale, in cui vece pargli non sia stata mai tanto inspirata al vero interesse della città; ammette con lui che la necessità del progresso della nostra città non escluda la necessità di operare prudentemente; ma da lui dissente in alcuni punti, e anzitutto per quanto riguarda i *residui attivi*, su cui il cons. Favale crede di poter fare reale assegnamento pel pareggio del bilancio 1883. Egli crede che i residui siano certamente proventi da non trascurarsi, ma repula che molti di essi siano solo figurativi, tanto più che alcuni di que ti si riferiscono a conti consuntivi anteriori a quello del 1881, e sono di difficile ed intricata esazione.

Fa inoltre notare che alcuni residui attivi del 1881 non sono definitivi, ma solo provvisori, dipendenti da stanziamenti di opere deliberate e finora non state eseguite; quindi, se mai questo venisse eseguito, quei residui che si vorrebbero comprendere nell'attivo 1883, potrebbero invece combinarsi in altrettanta passività.

Neppure consente coll'assessore Favale nell'opinione da questi espressa che atto ad stanziare le somme nei bilanci preventivi ed altre le spendere realmente le somme stanziate. Egli crede invece che i bilanci debbano essere preventivati colla maggiore esattezza di calcolo possibile.

Dalla esagerazione o dalla attenuazione degli stanziamenti dipende la maggiore o minore determinazione dei centesimi addizionali, quindi in aggravio dei contribuenti maggiore o minore del necessario.

Risponde al cons. Rossi circa la discrepanza da questo avvertita fra le cifre allegate dal bilancio e quelle allegate alla relazione della Commissione. La discrepanza consiste nell'avere del relatore della Giunta circa i *residui*, come già sopra disse; in secondo luogo dipende dall'avere il relatore voluto cancellare dall'attivo del bilancio ordinario L. 1,000,000 provenienti dai centesimi addizionali, parendogli che questa imposta non debba considerarsi come *vera forza viva* delle entrate municipali.

Esamina le cifre dell'*attivo* del bilancio, che nel progetto si compendia in lire 8,599,000 (compresi i residui attivi) nella parte ordinaria e L. 1,078,000 nella straordinaria.

Egli crede che molti degli stanziamenti su cui il bilancio fa assegnamento siano erronei o perchè solo figurativi o perchè già esauriti successivamente. Tuttavia ammette che il bilancio non ne soffra, perchè il dazio-consumo darà un contingente maggiore del preventivo: un nuovo cespite d'entrata è d'altronde assicurato al Municipio dall'acquisto dei 34 mila metri quadrati di nuovi terreni provenienti dalle officine ferroviarie.

Quindi la Giunta ha ragione quando asserisce che per tutto il 1883 il bilancio ordinario continuerà senza crolli, anche valendosi della forza d'impulso avuta dagli anni antecedenti. Dubita però che resta ancora scoperto un milione o trecentomila lire per le spese straordinarie; rammenta il centinaio che alcuni spese occorrono per l'incremento dell'istruzione, spese queste che non sono da dirsi utili solo moralmente ma anche materialmente, se Torino vuole, come è necessario, diventare un centro intellettuale. Ma oltre a ciò bisogna provvedere al miglioramento igienico della nostra città; urge la questione della fognatura; si impone la questione del risanamento dei quartieri vecchi. Certamente è desiderabile per questo ogni concorso dei privati, come disse il cons. Pecchiotti; ma questi concorsi non si ottengono che per legge, e ad ogni modo è certo che non deve aggravio un cespite al Municipio. Cogliendo l'occasione di quest'argomento, il cons. Massa fa voti perchè i progetti per la riforma dei vecchi quartieri non si facciano a *spizzichi*, ma con un piano generale seguito da una buona legge di espropriazione per utilità pubblica.

Fra le opere pubbliche di maggiore necessità rammenta la sistemazione del Corso Vittorio Emanuele nel tratto a valle.

Ritornando al bilancio, il cons. Massa loda perchè la Giunta durante il 1883 faccia gli studi opportuni affinchè sia mantenuto alto il decoro della nostra città nel bello, nel buono e nel culto, perchè tutti i pubblici servizi corrispondano ai bisogni di continuo progresso, e perchè si amalgamino sempre le nostre condizioni tanto all'interno quanto colle città vicine e coll'estero. A proposito delle relazioni coll'estero egli rammenta un antico progetto per la congiunzione della ferrovia del Frejus col porto di Marsiglia. Ogni nuovo valico alpino — egli dice — dell'ideo sugli interessi di una certa zona di paese.

È inutile negare che alla nostra città il traforo del Gottardo fa sperdute. Invita la Giunta a studiare le qualsiasi degli orari delle linee Italo-francesi, ed a rare instanze presso il Governo a prendere in considerazione gli studi già fatti per la linea da Oulx al confine francese, dacchè la buona parte al cons. Peyron. Del resto il buon volere ed il senno della Giunta lo affida, e crede che essa realizzerà tutti quei desiderii che sono nella mente di tutti. *(Bene!)*

L'assessore anziano rifiutasi che dalle nuove notizie che si hanno del senatore Ricotti risulta come oggi è noti un piccolo miglioramento nello stato generale, soltanto l'illustre infermo sia sempre aggravato.

Levasi la seduta pubblica alle ore 5,10 pom.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

19, *ore 10 ant.*

Stamane alla riunione della Giunta generale pel bilancio erano presenti circa una ventina di deputati.

Durante la seduta successe un incidente piuttosto grave.

Discutendosi la relazione del bilancio della marina, l'on. Martini interpellò il relatore della sotto-Commissione se fosse vera la voce che corre, secondo la quale le corazze della nave corazzata *Italia* che non resistettero alla prova di tiro, sarebbero, malgrado ciò, state ugualmente collaudate.

Il relatore della Commissione rispose che ignorava tal cosa, ed allora si sollevò l'incidente se la Giunta potesse entrare nella questione.

La Giunta unanime rispose di sì.

Venne quindi sospesa la discussione sulla relazione e si deliberò di chiamare il ministro Acton a dare schiarimenti.

La Giunta, se ne sarà il caso, si farà promotrice di un'apposita inchiesta.

— Oggi l'ammiraglio Fincati si è recato a Venezia per esaminare i modelli di navi che verranno esposti a Torino.

— Ieri sera il ff. di sindaco ed il Comitato per l'Esposizione di Belle Arti presero gli ultimi accordi perchè l'inaugurazione abbia luogo colla maggiore solennità possibile.

Sono già arrivati molti sindaci delle città italiane.

Essi vengono alloggiati per cura del Municipio nei principali alberghi.

— La riunione elettorale di Ravenna, nella quale l'on. Andrea Costa doveva parlare ai suoi elettori, venne proibita.

Si prevede che verrà fatta alla Camera un'altra interpellanza al riguardo.

19, *ore 2,30 pom.*

Col treno della linea marem mana giunse a Roma il duca Tommaso di Genova.

Erano ad attenderlo alla stazione i ministri Depretis e Mancini, e gli addetti alla Casa Reale.

Il duca Tommaso recossi subito al Quirinale in carrozza di gala per ricevere gli ordini opportuni prima di recarsi a Berlino per le nozze d'argento del principe imperiale di Germania.

— Il progetto di legge del ministro Bacarini per l'esercizio delle ferrovie stabilisce soltanto in massima l'esercizio privato, senza entrare nei particolari riguardo alle modalità per determinarne la concessione.

Le modalità verranno trasentate, seguendo i criteri stabiliti dalla Camera riguardo al numero ed alla divisione delle reti, all'acquisto, all'uso del materiale, ecc.

SUEZ, 19, *ore 1,50 pom.*

Salpiamo ora per il porto di Massaua, nel Mar Rosso. Di là partiremo per l'Indostan. Gobio.

BERLINO, 19, *ore 11,35 ant.*

Dispacci dall'Aja annunziano che il signor C. de Bosset de Thurnberg, segretario di quella Legazione austriaca, è scomparso.

Da una lettera trovatasi pare che si tratti di suicidio. In ogni modo finora non si è trovato il cadavere.

PADOVA, 19, *ore 2,30 pom.*

Il governatore di Scutari fece arrestare il maomettano che insultò il console francese.

È giunto a Scutari Bedri-bey, commissario ottomano per la delimitazione del confine.

CAGLIARI, 19, *ore 2,20 pom.*

È principiata oggi alla Corte d'assise la requisitoria del Pubblico ministero nel processo pei fatti di Sanluri.

— Perdura la crisi municipale.

Agenzia Stefani.

Parigi, 19. — I giornali parlano d'un complotto legittimista sotto il nome di *Alleanza cattolica*, vasta associazione diretta da Charette, che tenderebbe a rovesciare la Repubblica anche con le armi. 30 legioni sarebbero organizzate nell'ovest e nel centro. Parecchi ufficiali vi parteciperebbero. Esisterebbero depositi di armi. Parecchi deputati sono intenzionati di presentare un emendamento proibente ai membri delle antiche famiglie regnanti di occupare funzioni elettive o pubbliche.

Parigi, 19. — I giornali recano che le 33 leghe legittimiste comprenderebbero ciascuna mille uomini. Per reclutare per ogni lega una piccola truppa colla parola: *Alleanza cattolica*. Esisterebbero a Parigi 1500 uomini scelti fra gli zuavi pontifici. Nella cavalleria sarebbero comprati i cavalli trovantisi nei castelli dei legittimisti. Alcuni ufficiali apparterrebbero all'*Hermano*. La Cassa della Società esistente a Londra disporrebbe di dodici milioni.

Il conte di Chambord dovrà pubblicare il 21 corrente un manifesto. Annunciasi per oggi o giorni seguenti parecchie riunioni di bonapartisti.

Lione, 19. — Si è tenuta una conferenza da Luisa Michel a profitto delle famiglie dei detenuti anarchici. Krapotkine Bernard vennero acclamati presidenti d'onore. Fu approvato un ordine del giorno per la presa delle armi per difendersi dalla borghesia.

Londra, 18. — Il *Daily Chronicle* ha da Cairo che un corpo spedizionario partirà il 10 febbraio pel Sudan, comandato da Baker-pascià.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

19, *ore 8,45 pom.*

Il sussidio governativo alla Mostra nazionale di Torino.

Oggi è stato distribuito ai deputati il progetto di legge per il concorso governativo alla Esposizione nazionale di Torino.

L'articolo unico del progetto dice: « Nel bilancio passivo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, alla parte straordinaria, sarà stanziato un fondo di **un milione**, quale concorso dello Stato alla spesa per la Esposizione nazionale di Torino.

« La somma sarà distribuita in rate uguali nei bilanci 1883 e 1884. »

Precede il progetto una relazione ministeriale, la quale enumera l'ammontare che ha mosso Torino a seguire l'esempio di Milano.

La relazione dice che il concetto è degno della nobile città, che non solo fu culla del risorgimento italiano, ma inaugurò le prime Esposizioni delle industrie e dell'arte italiane.

Ricorda le varie Esposizioni tenutesi a Torino.

Osserva come il primo progetto dell'attuale Esposizione già si manifestasse fino dal 1805, quando doveva fare l'apertura del Comizio.

Dice che alla Mostra di Torino abbisognano mezzi maggiori di quelli che non occorressero a quella di Milano; perchè la Mostra di Torino, oltre i prodotti agricoli, industriali e commerciali, comprenderà varie manifestazioni estetiche.

Ammesso che sia equa la domanda di *un milione e mezzo* fatta dal Comitato generale dell'Esposizione; nè il Governo esiterebbe a proporla al Parlamento. Ma le condizioni delle finanze non permettono di stanziare nel bilancio dello Stato la somma domandata.

Pertanto il sussidio proposto corrisponde proporzionalmente a quello concesso all'Esposizione di Milano.

La relazione conchiude confidando che la Mostra nazionale dell'ottantaquattro dimostrerà il costante progresso dell'industria italiana.

— Se domani gli Uffici avranno terminato l'esame dello materie poste all'ordine del giorno, Farini riferirà questo progetto all'ordine del giorno della seduta che gli Uffici terranno martedì. Altrimenti si aspetterà la rinnovazione degli Uffici.

19, *ore 8,45 pom.*

La proposta fatta ieri alla Camera dall'on. Sandonato, di costituire una giurì d'inchiesta sulla vita del deputato Cucchapeller è così concepita:

« Il sottoscritto, dopo le esplicite dichiarazioni dell'on. Maiocchi, non contraddette da nessuno, nemmeno dallo stesso eletto, domanda che la Camera nomini un giurì d'onore con incarico di riferirne a un Comitato privato. »

— Notizie pervenute da Ravenna recano che colà esiste una grande irritazione fra i radicali causata dalla proibizione della conferenza Costa. (Vedi nostro telegr. part. da Ravenna)

— Nel pomeriggio è giunto Bavier, nuovo ministro plenipotenziario di Svizzera. Al principio della settimana ventura egli presenterà le credenziali al Re.

— Il *Bersagliere* dice che l'opinione dell'on. Nicotera sopra l'attuale situazione parlamentare è quella che da cinque anni non ha lasciato mai di proclamare: ossia la condanna del sistema politico di Depretis.

L'on. Nicotera è determinato alla guerra non per antipatia verso l'uomo, ma bensì per la profonda convinzione che egli ha che quel sistema riserbi al Paese giorni di lutto e di dolore!

— La *Rassegna* constata, con soddisfazione, che nessuna interrogazione o interpellanza è stata presentata alla Camera per gli ultimi incidenti. Si rallegra che la estrema Sinistra non abbia presentato, come si credeva, interpellanze, la discussione avrebbe servito unicamente agli agitatori.

Quel giornale dice che la sua regola è di difendere il principio di libertà contro chi ne abusa e difendere il principio di conservazione contro chi, esagerando, lo sciupa.

— Il ministro Berti ha quasi terminati gli studi sul progetto per la Cassa-pensioni. Questa si fonderà sopra basi nuove e larghissime, compilando la Cassa per gli infortuni nel lavoro.

— Il *Diritto* inviato nel negare la comunicazione, che, secondo alcuni giornali, sarebbe stata fatta dall'ambasciatore Decrais al ministro Mancini, riguardo l'arresto del principe Napoleone.

Questo giornale dice che il colloquio fra il Mancini e l'ambasciatore francese ebbe luogo prima ancora che si conoscesse l'arresto.

— Il Senato si è radunato oggi in seduta privata onde deliberare sull'ammissione della proposta del senatore Torelli di bonificare i terreni incolti mediante la piantagione degli *eucaliptus*.

La proposta è stata ammessa per la lettura.

— L'ambasciatore austro-ungarico Hedel darà mercoledì un grande ricevimento di presentazione.

20, *ore 9,15 ant.*

Stamane gli Uffici della Camera esaminano la proposta d'onore vole on. Sandonato riguardo alla vita passata di Cucchapeller, per conoscerne la lettura.

— Al banchetto che si terrà domenica al Quirinale interverranno tutti i ministri.

Contemporaneamente avrà pure luogo un banchetto offerto dal Municipio di Roma ai sindaci delle città italiane convenuti a Roma.

La causa della nominazione d'questo pranzo con quello di Corte, nessun ministro potrà intervenire.

— Al Palazzo dell'Esposizione *fervet opus* per l'inaugurazione di domani. Si deplorano i mezzitini adottati dalla via Nazionale.

— Ieri sera la seduta del Consiglio comunale di Roma, presieduta dal sindaco Duca Leopoldo Torlonia, diede comunicazione del decreto del principe di Roma che proibisce la corsa dei barberi. I consiglieri clericali Borghese e Respighi censurarono fortemente quel decreto facendo l'apologia della corsa dei barberi.

Il pubblico applaudì.

— Stamane gli onorevoli Giolitti, Tecchio e Rora, deputati del 1° Collegio di Cuneo, si recano dal ministro Baccarini a presentargli un memoriale per ottenere che sia dichiarata nazionale la strada di Cuneo per Bronero e la Valle Maira sino al confine francese sopra Prazzo.

— Ieri sera il pianista Ceci ottenne un grande successo nel concerto dato alla sala Dante.

Assisteva a quel concerto il fiore della società romana, gli ambasciatori di Russia, di Germania, d'Inghilterra ed altri diplomatici.

PARIGI, 19, *ore 5,55 pom.*

Il preteso complotto monarchico, annunziato da molti giornali, viene generalmente considerato quale una esagerazione. *(Vedi Agenzia Stefani)*

— Molti giornali annunziano che i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, Hérisson e De Mahy, hanno dato le loro dimissioni.

BERLINO, 19, *ore 6 pom.*

Oggi, a Maiden in Olanda, esplose la fabbrica di polveri.

La catastrofe fu terribile.

Calcolasi a quaranta il numero delle vittime.

La scossa fece crollare i tetti di molte case.

— In Armonia l'ordine non è ancora ristabilito.

La Turchia ha mandato nuove truppe.

RAVENNA, 19, *ore 6,10 pom.*

Dietro promessa del prefetto della Conferenza Costa di far rimanere l'oratore strettamente entro i limiti voluti dall'Autorità politica, questa permette che l'on. Costa parli domenica nel teatro Mariani.

NAPOLI, 19, *ore 9,27 pom.*

Ieratico Imperiali giustifica chiaramente in una lettera al *Piccolo* la sua missione in Francia. (*)

— A Torre Annunziata gli operai delle fabbriche si pasto si sono messi in isciopero a causa della paglia.

L'autorità s'adopera ad accomodare la vertenza fra loro e i padroni.

(*) Nel *Pro Patria*, giunto coll'ultimo corriere di ieri sera, leggiamo la seguente dichiarazione:

« Parecchi giornali italiani pubblicano un unto telegrafico di un articolo del giornale l'*Intransigeant* — in cui Enrico Rochefort dice di un colloquio avuto con un delegato della democrazia italiana.

« Siccome io m'abbia l'onore di rappresentare la mia democrazia alla Festa nazionale di Francia, e venni posto in relazione con moltissimi dei migliori patriotti francesi — così apertamente e lealmente l'ho pubblica. Come già la mia condotta in quell'occasione — condotta ispirata unicamente a sensi d'italianità, e scevra da qualunque altra partigiana — avvalorando con documenti, la parola.

« Non mio a parlare in politica, il fo a malincuore — ma è necessario di disipare ogni equivoco — e di mostrare come la democrazia italiana operi in ogni condizione di circostanze, di mezzi e di qualità.

MARCO ERCOLE IMPERIALI PRINCIPE »

ATENE, 20, *ore 3,15 ant.*

A motivo delle grandi piogge sono straripati lo Sperchio ed il Penco in Tessaglia, producendo gravissimi danni.

— La principessa ereditaria di Danimarca è ammalata d'una scia-tica.

(Agenzia Stefani.

Parigi, 19. — Probabilmente non si pronuncierà nessuna discussione circa il principe Napoleone prima di due o tre giorni. Il giudice d'istruzione attende i risultati dell'inchiesta aperta nella provincia. Oltre al progetto sui pretendenti, il Ministero intenderebbe presentare l'altro decreto alla polizia correzionale gli imputati per delitti, grida e canti sediziosi, attualmente deferiti alle Assise, ristabilendo il delitto per l'esposizione di emblemi sediziosi, soppresso nel 1881. Qualche giornale parla di divergenze fra i ministri circa il progetto sui pretendenti; e quindi Hérisson e Mahy sarebbero dimissionari. La notizia merita conferma.

Parigi, 19. — Confermasi che nessuna decisione riguardo al principe Napoleone sarà presa prima della votazione del progetto del Governo. I deputati bonapartisti si sono riuniti per ricostituire il gruppo dell'*Appello al popolo*. I giornali della sera confermano il completo legittimista, e annunziano le dimissioni di Hérisson e di Mahy.

Amsterdam, 19. — Avvenne una esplosione nella polveriera di Muyden. Quasi tutte le case sono danneggiate. Parecchie vittime. I danni ascendono nella città e dintorni circa il progetto sui pretendenti; e quindi Hérisson e Mahy sarebbero dimissionari. La notizia merita conferma.

Parigi, 19. — Confermasi che nessuna decisione riguardo al principe Napoleone sarà presa prima della votazione del progetto del Governo. I deputati bonapartisti si sono riuniti per ricostituire il gruppo dell'*Appello al popolo*. I giornali della sera confermano il completo legittimista, e annunziano le dimissioni di Hérisson e di Mahy.

Amsterdam, 19. — Avvenne una esplosione nella polveriera di Muyden. Quasi tutte le case sono danneggiate. Parecchie vittime. I danni ascendono nella città e dintorni circa 4 milioni. Il soccorso est d'Amsterdam, distante tre leghe da Muyden, ebbe i vetri rotti.

Calza, 19. — Non è confermata la diserzione di quattro soldati nel Sahara.

Ferrara, 19. — È morto il prefetto Micali.

Madrid, 19. — I villaggi della provincia di Murcia sono spaventati in seguito a 130 terremoti dal 11 ottobre. Molte famiglie sono rifugiate in baracche nella campagna, altre sono in cerca degli intimi locali conosciuti.

Il *Liberal* preannuncia la Spagna a cessare i negoziati pel trattato di commercio colla Germania perchè nessun compenso.

Lione, 19. — La sentenza fu pronunciata. Il Tribunale rimanda liberi Gaudenzi, Matteo, Belayre, Thomas e Girandin. Condanna Chevrier, Coulon, Cottas, Damiano, Dédelin, Berlios, Rongnonard, Sorrigneux, Viollet e Campel a tre mesi di prigione, a 50 lire d'ammenda e a 5 anni d'interdizione. Bardoux, Coulon, Bruyère, Dejoux, Dupoisat, Farges, Landau fu Beaux e Trouta ad un anno di carcere, 100 lire d'ammenda e 5 anni d'interdizione. Benoit, Faure, Regis, Comte, Giguet, Hutin, Pouillon, Pinay, Sala, Sanfreville, Valsan, Zubla e Gamoux a 18 mesi di prigione, 50 lire d'ammenda e 5 anni d'interdizione. Faure, Morel, Trassard, Michaud e Petit a 2 anni di carcere, 500 lire d'ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 anni d'interdizione. Blanle, Crestin Pujet e Degranges a 3 anni di carcere, 500 lire d'ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 d'interdizione. Bérard e Martin Liegeon a 4 anni di carcere, 1000 lire d'ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 d'interdizione. Gauthier, Bernard, Reclus e Krapotkin a 5 anni di carcere, 2000 lire d'ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 d'interdizione. Costanza in contumacia: Fabre e Dejoux a 2 anni di prigione, 1000 lire d'ammenda e 5 anni di interdizione. Cyvet, Barrese, Eberfeldt, Vallelier, Baguet, Gentheux, Bourdon, Chazy, Dard, Joly, Renaud, Maurin a 5 anni di carcere, 2000 lire d'ammenda, 10 anni di sorveglianza e 5 d'interdizione.

La sentenza fu accolta in mezzo al tumulto. La sala venne sgombrata. È probabile che i condannati interpongano appello.

Londra, 20. — Assicurasi che la Conferenza pel Danubio si riunirà il 5 febbraio. Reverak, che assisterà come plenipotenziario italiano, è giunto.

Parigi, 20. — I giornali realisti sconfessano la cospirazione. La difesa una manovra per giustificare e far accettare la proscrizione dei principi.

PARLAMENTO ITALIANO

Seduta del Senato del 19 veggasi all'interno

CAMERA DEI DEPUTATI

(Sesto teh. parl).

La seduta del 19 gennaio.

La seduta è aperta alle ore tredici e mezzo.

Il segretario Farini legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Il presidente annunzia che sono pervenuti parecchi congedi, che saranno accordati.

Il segretario Farini dà lettura di una petizione.

Bertini legge una comunicazione della Giunta per le elezioni, la quale dichiara non convalidabili le elezioni di Favale e Berti Ferdinando nel Collegio di Torino I e di Bologna I.

Queste elezioni sono convalidate senza discussione.

Il presidente dà la parola per la discussione generale sul bilancio di prima previsione del Ministero di agricoltura per 1883.

Incagnoli parla lungamente nella discussione generale.

La Camera è sempre deserta.

Risponde il ministro Magliani.

Incagnoli continua facendo lunghe osservazioni intorno alle Camere di commercio, lamentando di cui non era sentito il bisogno. Desidera la facoltà accordata loro di imporre taglie e tenere scuole, e le diminuzioni loro concedute di tasse, da cui derivano disparità di pesi sui contribuenti. Termina augurando buona salute all'infermo. Nota inoltre che ad eleggere i componenti delle Camere non concorrono che piccoli negozianti e bottegai, e che pertanto gli strati elementi di questi istituti non corrispondono, nè lo possono, ai fini di loro fondazione. È dunque necessaria una radicale riforma, limitandone specialmente il numero alle città principali, e coraggiandone la formazione e le attribuzioni. Presenta infine un ordine del giorno con cui invita il Governo a proporre, prima del termine della sessione, un disegno di legge che, sulle basi da lui accennate, migliori l'ordinamento delle Camere di commercio in modo che meglio corrispondano al fine di loro istituzione.

Parla *Castagnola* e va al banco della presidenza a portare per qualche minuto con Farini. Quindi sale a Depretis al seggio suo proprio.

La Camera è in generale di cattivo umore. Alla sinistra e al centro sono presenti circa 150 deputati.

Corrono si nuova più o meno fondate voci ieri da Canti sulle condizioni della nostra agricoltura e sulla necessità di diffonderne le nuove cognizioni. Avvisa però che a progredire ed ordinarsi convengano impulsi ed aiuti giudiziosi di ogni specie da parte del Governo, segnatamente per una larga istituzione delle scuole. La Francia, la Germania e l'Austria si sono messe su questa via, e ne raccolgono già frutti abbondanti. Confida che il ministro Berti sarà per lui sulla. Un altro ordine del Ministero sarebbe bene a quello di provvedere la produzione nazionale con studi efficaci. Un qual non ce ne abbiano che sono o quasi illusori, mentre ve n'ha grande bisogno. L'iniziativa privata in qualche sforzo, ma da sè non basta, e non raggiungerà lo scopo se non sia potentemente confortata da sussidi governativi.

Del resto loda il ministro della sua cooperazione ai Comizi agrari, che dovrebbero poter molto, ma gli duole dover soggiungere che i loro risultati nel campo pratico non approdano a nulla o poco meno. Dunque si provveda alla loro esistenza ed alla maggior efficacia della loro azione.

Morgarge tratta dell'emigrazione come di argomento strettamente legato alla questione della nostra agricoltura. Qualunque ne siano le cause, la miseria ne è certa la principale. Si deve esaminare quale delle cause l'azione del Governo riguardo alla medesima e quale ora sia. Deplora che il Governo abbandonandola quasi intieramente agli speculatori avidi, aggravi i suoi effetti già per sè tristi, e così mandi non solo al suo dovere di cogliere, per quanto è possibile, le cause dell'emigrazione, ma anche a quello di tutelare e proteggere le sostanze e la vita dei cittadini italiani. Domanda quindi se il Ministero intenda presentare un disegno di legge sull'emigrazione, che non s'informi unicamente a criteri di sicurezza pubblica, ma tenga le cause della emigrazione per dare impulso a quei rimedi dipendenti dal Ministero di agricoltura, e promuovere dagli agenti consolari notizie sugli emigranti italiani.

Pecchio domanda come, dopo essersi sospesi nel bilancio del tesoro i capitoli concernenti gli organici ed essersi deciso che se ne sarebbe trattato nel bilancio di agricoltura, non ne sia fatta parola nella relazione di quest'ultimo. Tuttavia egli osserva che ci troviamo di fronte ad un fatto singolare, poichè nuove, cioè che nei bilanci di tutti i Ministeri, dal bilancio in qua, rilevanti aumenti di personale e di stipendi, mentre siamo alla vigilia di un'urgente agitazione, quella del ritorno ai pagamenti in moneta metallica.

Egli, a tale riguardo, ha grande fiducia nell'abilità del Ministero, ma ha creduto e crede ancora che una delle basi precipue del buon esito dell'operazione fosse di astenersi per ora da maggiori spese. La Camera votò, a tale effetto, un ordine del giorno, ma non vede che nei bilanci si ottemperi al voto.

Lacava contraddice alle osservazioni ed agli appunti mossi fatti da Incagnoli alla Camera di commercio, ed in ispecie su quella di Napoli.

Incagnoli risponde, rammentando che nel Congresso tenuto in Roma dai rappresentanti delle Camere di commercio egli espresse l'opinione che esse sono inutili così come sono costituite.

Mercanzio, relatore, non crede esatto che le Camere non producano alcun buon frutto, anzi gli consta il contrario. Quindi ammette che la legge, che le riguarda, possa aver lieve gno di essere ritoccata, ma non opportuno, sonto parecchio accennare la riforma colla sua Incagnoli. Conviene con Garelli sulla scarsezza dei mezzi accordati a questo Ministero, ma lo invita a tener conto delle condizioni finanziarie dello Stato. Ammette altresì l'utilità della diffusione delle scuole pratiche di agricoltura, ma vi hanno difficoltà quasi insormontabili, specialmente per la deficienza del personale insegnante. Tuttavia si no vanno istituendo qua e là. Osserva a Morgarge che l'emigrazione non si deve impedire, ma regolare, e si unisce a lui nell'invocare saggi ed efficaci provvedimenti. Dice infine che sugli organici parlerà al cap. 1° del bilancio.

Il ministro *Berti* fa la medesima riserva circa ad altre osservazioni dei varii oratori.

Si restringe ora dare schiarimenti sulla legge che regola le Camere di commercio. Dimostra come le tasse che esse impongono corrispondono alla natura libera delle Camere ed ai vantaggi che se ne traggono. L'altra diminuzione il numero, ma bisogna ben ponderi prima di privare i commercianti dei loro rappresentanti. Sottopone la questione del numero delle Camere ecclesiastico ad un Consiglio di persone competenti.

Non accetta quindi l'ordine del giorno Incagnoli se non nel senso che si riformino le Camere secondo sarà indicato da persone capaci. Risponde a Garelli che la difficoltà che incontra il Ministero nella diffusione delle scuole pratiche agricole, è la deficienza del personale insegnante. Si preoccupa di rimedi rel. Dice quel che si fa intanto dal Governo e si augura che anche i privati gli vengano in aiuto, e segnatamente i Comizi agrari, che il Governo si propone di riformare, affinchè la loro opera riesca di appoggio al Governo e di vantaggio alla nostra agricoltura.

A Morgarge osserva l'emigrazione non dipendere dal suo Ministero, ma da quello dell'interno. La questione, peraltro, si riduce per questo ad impedirla o sinistarla. Impedirla non si può, dunque bisogna sinistarla.

Bruzzo rettifica alcuni fatti accennati da Incagnoli, relativi alle precedenti amministrazioni del Ministero di agricoltura.

De Sanctis difende la Camera di commercio di Napoli dagli apprezzamenti di Incagnoli.

Berti dice già lodato di quella Camera.

Incagnoli replica di aver combattuto la istituzione in tutta Italia, e non la Camera napoletana.

Levasi la seduta alle ore 5,35.

Borsa Valenle, 20 gennaio 1883. — Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in cor. 87 25 — in L. 87 22 1/2 15 l.c. — 87 55 52 1/2 f.p.

Media d'ufficio 87 20.

Az. Banca Nazionale 2090 — Banca Generale 642 50 — in L. 627 50 f.c.

Az. Banca Nazionale Toscana 975 — Credito Mobiliare 1000 — in L. 980 a 975 a 980 a 975 a 980 a 975 a

ESTERO

L'Inghilterra e l'Egitto.

Londra, 17 gennaio.

(Nuova Borsa) — A quest'ora vi sarà pervenuto il testo del dispaccio di lord Granville a lord Dufferin — dispaccio il quale racchiude la condanna a morte del Governo Controllo.

Lord Granville si fa premura d'informare il riorganizzatore dell'Egitto (ed ecco oggi apparire l'ambasciatore inglese a Costantinopoli) « che il Gabinetto inglese non si « sente disposto ad imporre sul momento « stesso in modo provvisorio (ecco nell'ultimo « caso) e ciò per riparare i desiderii e « spropositi del Governo e le molte obbiezioni « insorte da ultimo contro di esso. »

Ma siccome il Governo egiziano non farebbe cosa saggia liberandosi così tutto di un tratto dell'assistenza europea, lord Granville *consiglia* il Khedive di nominare un *solo* consigliere europeo al Ministero delle finanze. Questo novello impiegato assisterebbe (lo si capisce, nella sua qualità di *consigliere*) alle riunioni ministeriali — quando così piacesse al Khedive — ma non avrebbe autorità alcuna per intervenire *direttamente* nell'amministrazione del paese.

Lord Granville fa capire che non esigerebbe assolutamente che il *consigliere* subalterno fosse un inglese.

Ma il Khedive, che ne legge tra le linee — perchè dotato, come un buon orientale, l'una dose sensibile di furberia — capisce il senso di tutto, e nomina subito a suo consigliere finanziario sir Auckland Colvin, l'ex-controllore.

È curioso invero questo dispaccio di lord Granville. In esso egli parla del doppio controllo come d'un assestamento avente un carattere temporaneo, che non formava parte delle garanzie accordate ai creditori dell'Stato egiziano; e, da ultimo, che doveva essere abolito, dappoichè aveva dato luogo a molteplici abusi nella pubblica amministrazione.

È curioso, dicevo, perchè non s'ha che a confrontare il dispaccio d'oggi, che condanna il controllo, col dispaccio anglo-francese del gennaio 1880, e colle note dei ministri inglesi nelle quali egli dichiarava (pretese volte come lo *stato suo ante*, che poi sarebbe come dire il controllo doppio, doveva essere mantenuto a qualunque costo.

Per raccapezzarsi in questo labirinto di note, di repliche, di dispacci, di smentite odierne su quello che s'è detto una settimana fa, un mese fa, non c'è che una conclusione a dedurre: vale a dire che l'Inghilterra, volendo di ruffa o di raffa rimanere in Egitto, ora che ha incominciato a rendersi ostile, non amerebbe d'altra parte lasciare gli altri interessati; e cercando, voltando e rimescolando la faccenda, di cavarsela alla meno peggio. Ci riuscirà poi?

Ecco il *busillis*. La stampa francese, secondo che ne l'allettiscono i fogli di qui, si lusinga di vedere il paese finalmente redento fuori così bellamente da qualsiasi combinazione.

La stampa degli altri paesi si farebbe per lo contrario capire che la pubblica opinione sarebbe disposta ad appoggiare le proteste del Governo britannico, ma per quanto stiracchino e grollino i giornali francesi, da questa sponda delle Manica non apparisce vi sia il menomo accenno, perchè ognuno per conto suo, ed a seconda delle sue attribuzioni, continua imperterrito la propria via, facendo in pari tempo il comodo proprio.

I *leaders* dei fogli più importanti, abbenchè assumano un tono piuttosto con frasi ad espressioni conciliative ed cordialmente, assecondano però in modo modo il vivissimo desiderio, direi anzi la ferma volontà dell'Inghilterra di fare a suo talento e di disporre della terra dei Faraoni come fosse cosa propria, perchè acquisita. Lo *Standard* è il più esplicito di tutti, e va domandando continuamente e senza posa se l'Inghilterra deve aver fatto un sacrificio così imponente di uomini e di danaro per avere poscia ad imitare gli altri, che se ne stettero in disparte a godere il frutto delle di lei fatiche.

Se la Francia non cede (e voglia di cedere sino a qui ne ha dimostrata alla due ben poca), ho gravi timori che la matassa s'aggrovigli sempre più, e che s'apra ancor necessari nuovi pluriscotti forti.

Nè abbiamo parlato ancora del canale di Suez, che il Governo inglese vorrebbe rendere territorio neutro. Ci è un uomo di Stato il quale disse una volta che la questione orientale si dovrebbe risolvere a Costantinopoli. Adesso invece la tratta l'area di aver cambiato posto e d'essersi trasferita tra il delta del Nilo e il Mar Rosso. Ma ciò discuteremo altra volta, con maggior cognizione e con maggior spazio da disporre liberamente.

UNA FESTA ITALIANA A MARSIGLIA.

Marsiglia, 13 gennaio.

(Movimento) — Ier la gran festa per le alunne di questa nostra Scuola femminile ed venivano distribuiti i premi meritati dalle loro applicazione e dai loro studi durante l'anno scolastico 1881.

Questa colonnata, che compendia tutte le speranze e tutte le aspirazioni di tante innocenti creature, non era luogo meno la gentile e simpatica della nostra colonia. Vi componenti il Comitato delle signore sotto cui la Scuola, gentilmente offerta dalla prop cietà stessa, è rivaleva quelli un carattere assai più importante di quanto sia finora praticato.

Fino dalle 3 pom. i membri invitati della nostra colonia, le allieve e il famiglie loro, riempivano già la sala e la galleria di quel piccolo ma grazioso teatrino, ed il nostro R. console, signor Spagnolini, colla sua signora, il ricevente le sig. cav. Chiesa, l'altro vice-console signor Pellotti, il presidente della Società di beneficenza signor cav. Allatini ed altri distinti membri delle due Società di beneficenza comunale accorsi vi comparivano i primi posti insieme alle loro famiglie.

Le alunne, modestamente ma gentilmente vestite, occupavano la metà della sala, mentre la galleria veniva esclusivamente riservata alle loro genitrici e parenti.

La Marsigliese reale per pianoforte a quattro mani, brillantemente eseguita dalle signorine Spagnolini e Bianchi, figlie l'una del nostro regio console, l'altra del vice-presidente della Società di mutuo soccorso, apriva la festa e solleticava l'entusiasmo ed i patriottici applausi della sala intera.

Una graziosa conversina: *Un fior non fa ghirlanda*, recitata con molta disinvoltura e pari sentimento dalle più grandi allieve della scuola, ci permise di giudicare del buoni insegnamenti loro impartiti e della diligenza da esse spiegata per ritenere in parti assegnate e disimparare senza sbagli di suggeritore.

Non parleremo di varie gentili poesie declamate e recitate dalle bimbe più piccine con distinta precisione e correttezza e in modo veramente degno di lode, nè degli intermezzi musicali, quasi esclusivamente sostenuti dalle signorine Spagnolini e Bianchi, cui il devoto speciali encomii pel loro gentile e genuino concorso, che fu del resto da tutti riconosciuto.

Il signor cav. Allatini pronunciò quindi un breve e sentito discorso, che mi duole non poter riferire in extenso, col quale, tributando i dovuti ringraziamenti alle signore protettrici della scuola ed alle benemerite che ne hanno la direzione, fece risaltare i grandissimi vantaggi di una tale istituzione che permette d'impartire una istruzione italiana e conservare un cuore italiano a tante e tante creature che sarebbero condannate a dimenticare col tempo perfino il loro nome di italiane.

Rammentò di non poter dare per mancanza di mezzi una più larga estensione ad una di quelle idee (attualmente forse al progetto della scuola notturna), che raccomandò alla benevola protezione del rappresentante del nostro Governo in Marsiglia. Ed incoraggiando le tenebrose alle studio, le esortò alle nell'adempimento nobile loro missione, fini ringraziando gli astanti di aver colla loro presenza al lustro di quella festa che può a buon diritto chiamarsi una festa di famiglia.

Vennero quindi proclamati i nomi delle alunne premiate, alle quali vennero distribuite dalle signore presenti le meritate ricompense.

A chiudere la festa fu restato ancora da dirsi alcune un gentile dialogo di ringraziamento che terminava coll'offerta di un mazzo di fiori presentato dalla più giovane allieva all'egregia signora Spagnolini quale presidentessa del Comitato delle signore protettrici della scuola.

In simili giorni assai più ne avrebbe bisogno la nostra colonia, perchè rinfrancano più animi e ne mantengono vivi quei sentimenti di affetto verso la madre patria, che un lungo ed isolato soggiorno all'estero finisce lentamente per illanguidire ed adulterare.

Gli armamenti germanici. — Il 17 corrente, mediante la consegna dei nuovi fucili Mauser al secondo corpo bavarese, è stato completato l'armamento uniforme di tutto l'esercito germanico. Questa trasformazione, cominciata nel 1870, costò in totale 192 milioni di marchi. Tale somma si trova dai milioni dell'indennità di guerra pagata dalla Francia.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(27)

DONNA SANTA!

ROMANZO

DI

GEORGE DE PEYREBRUNE.

(Prima traduzione italiana).

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati.

Parte terza.

XVII.

(Seguito).

Verso sera tornò la calma, e la signora di Terris, senza dir nulla, continuò a confortare Odetta in una crisi d'amorosi provocata dalla sua estrema debolezza. La sua tenerezza era calma. Le cure di Odetta le ispiravano una specie d'ammirazione e come un desiderio di miglior vita per conseguire un'eguale perfezione morale.

A quel contatto carezzevole, accasciata com'ella si sentiva per tutte le membra, il cervello affatto stanco, Alice diventò accessibile molto dolce e pensò.

Odetta uscì un momento per far avvertire Bernard ch'essa non tornerebbe a casa, nascondendogli il pericolo a cui si esponeva.

ITALIA

Lettere Parlamentari

ANCORA COCCAPIELLER ALLA CAMERA.

Roma, 17 gennaio.

(R.) — Oggi abbiamo avuto ancora un po' di discussione sopra il nome del Coccapieller.

La Giunta delle elezioni ne aveva proposto la convalidazione. Studiatine i titoli, ne aveva riconosciuta la regolarità; poi aveva concluso favorevolmente per la convalidazione.

Il Farini in principio di seduta lesse queste conclusioni, e il Maiocchi, l'antico soldato dal braccio mutilato, l'amico di Sirtori, domandò la parola.

La sua fu una requisitoria rovente: citò fatti, parole e scene commesse dal Coccapieller. La qualificò calunniatore; deplorò la sua elezione come una vergogna, un'abberrazione del senso morale.

Il Coccapieller passeggiava nei corridoi.

A un punto entrò alla Camera e, di fianco al banco della presidenza, si arrestò quasi di rimpetto al primo settore, donde parlava il Maiocchi, fissandolo sprezzantemente.

Il Maiocchi continuava.

Si aspettava da un momento all'altro qualche scenata, qualche scandalo.

Un usciere avvertì il Coccapieller, a cenno di qualche collega che un deputato di solito non usa assistere alle discussioni personali che lo riguardano. Si voltò, diede un sorriso contratto e disse: — Lo so bene, ma volevo ridere un poco alle spalle di quell'uomo... — poi uscì.

Il Maiocchi propose l'annullamento dell'elezione.

Il Bastogi, relatore, disse che la Giunta aveva voluto il esaminare i titoli dell'elezione, non la moralità o l'onorabilità dell'eletto.

E si venne alla votazione.

Il Coccapieller ebbe convalidata la sua elezione, ma con pochissima maggioranza, dopochè la proposta di annullamento del Maiocchi per prova e controprova era caduta con l'uscir dell'armi.

È un fatto grave.

L'on. Sandonato ace nnò al significato o di questa votazione e di discorso del Maiocchi, e propose che la Camera nominasse un giurì d'onore perchè questo pronunziasse e qualificasse quello che la Giunta per le elezioni non avea ufficio di fare.

La proposta fu appoggiata, e il Farini, con non celato malcontento, disse di mandare la proposta agli Uffici per farla compiere la via ordinaria delle deliberazioni della Camera.

***

Si parlò per un poco nei crocchi e da banco a banco di questo incidente.

La conclusione è che in tutti i banchi si sente il disagio di avere un tal collega e non si sa come reciderne, come pregarlo a starsene a casa per non far più parlare di sè.

Si teme ad un tempo che la proposta Sandonato non sia accolta dagli Uffici.

Questa è la vera condizione delle cose: un disagio morale a cui non c'è miglior rimedio da arrecare che la preparazione per l'avvenire di una migliore educazione morale e politica del Corpo elettorale che mandò alla Camera il sedicente tribuno.

DELEGATO ITALIANO IN EGITTO.

Un telegramma da Cairo, 10, all'Agenzia Stefani, reca:

« L'Italia ha designato a delegato della Commissione per la liquidazione dei danni il comm. Cavalli, già da molti anni console, giudice e presidente del tribunale consolare italiano, ed attualmente consigliere d'appello a Torino.

« Questa scelta qui ha prodotto un'eccellente impressione. »

L'avv. Cavalli fu già per sei anni console e giudice in Alessandria d'Egitto, e già sostenne a Montevideo, con molto onore, un incarico identico a quello che ora gli venne affidato, essendovi stato inviato per liquidare i danni toccati alla colonia italiana nella guerra argentina.

Come si vede, la scelta non poteva cadere migliore.

LA FERROVIA DEL COLLE DI TENDA.

L'Organe des Alpes del 18 pubblica il seguente telegramma da Roma, 17:

« Oggi il signor barone di Vautelecrt ha firmato al Ministero dei lavori pubblici i contratti definitivi per la costruzione dei lavori della prima parte della linea Conco-Nizza per Ventimiglia e pel colle di Tenda. I lavori cominceranno fra una quindicina di giorni. Fatto la minore sono già stati presi a tale scopo. »

LO STABILIMENTO ANSALDO.

Genova, 18 gennaio.

(Paese) — Alcuni giornali si appuntano di lucertezza perchè ha affermato che lo stabilimento Ansaldo ha del Governo una seconda commissione di lavori da eseguire. A dissipare l'esattezza del mio asserto ricorderò la commissione delle macchine marina dell'Aquila Vespucci di 6 mila cavalli; quella dell'incrociatore *Savoia*, parimenti di 6 mila cavalli; la nuova *Andrea Doria* di 10,000 cavalli,

quella che ha da portare la 3 milioni di lire. Lo stabilimento A... Rubattino sta costruendo 12 locomotive di un valore all'incirca di 900,000 lire. Ha poi altri lavori secondari, alcuni dei quali per lavorieri privati, quale è ad esempio il piroscafo di 3 mila tonnellate della ditta Danovaro e Drezzo. Nel complesso questo stabilimento non ebbe mai tanto lavoro come adesso. Forse manca temporaneamente il lavoro di lusso, ma è immediata coi preste si potrà ripare.

LETTERE MILANESI.

Milano, 19 gennaio.

Cose serie.

Finalmente alla Scala abbiamo avuto ieri sera una spettacolo degno delle tradizioni del teatro, della data che gli è assegnata. L'*Edera* la avuto un successo, meritatissimo. Il tenore Vergnet (*Edgardo*) ha cantato a Milano, come le era il Dalmorès (*Leopoldo*) e il Frescheschetti. Quest'ultima ha una di quelle voci stupende da sentirsi quali più cercasi non si trovano. E poi una bellissima signora, dalla forma scultorea il che certo non guasta. Insomma, una spettacolo riuscito. Era tempo! Adesso si parla del *Faust* e del *Lucifero* col tenore Nouvelli. Vedremo.

Al Manzoni ebbe un grande successo e si replicò per diverse sere una commedia francese molto arrischiata: *La Perle*, dei signori Crisafulli e Bosage.

***

Cose tristi.

I corrispondenti non devono fare prediche o sermoni filosofici o sociali; ma permettimi — per una volta — che vi richiami l'attenzione sul numero grosso e pur sempre crescente dei suicidi a Milano. Vi ho trascritta nell'ultima mia la statistica ufficiale dei suicidi nel 1881: orbene, se la ve dai, il nuovo anno avrà il triste vanto di lasciare molto indietro il suo antecessore. Figurarvi che in due soli giorni, 16 e 17, si ebbero avuti due completi e tre tentati.

Tra i primi vi è quello di un signore sulla cinquantina, sig. Giacomo Limido. E a questi cadavere del Ambrosiano generalmente operai e occupava quel posto da 21 anni, e la sua pensione succedutasi nella direzione del S... stavano ripetta in lui intiera e cieca fiducia. D'altronde godeva la stima di tutti quelli che lo conoscevano; e tutti unitamente deplorano la sua morte.

Era un uomo accostato che passava l'inverno giovanile negli studi dell'accompagnatore; vedevo da parecchi anni e senza figli, pareva che avesse dedicata la sua vita a quel lavoro e nell'adottare i suoi simili; di cuore generoso, era largo di consigli — prestava facilmente non solo somme di denaro, ma anche garanzie personale. Probabilmente fu vittima del suo buon cuore.

L'altro giorno la presidenza lo aveva incaricato di negoziare coi denari che doveva avere in cassa, una somma di 18 o 20 mila lire, una cartella di 1000 lire di rendita, Martelli sera il Limido non si recò all'ufficio come era suo obbligo, e la mancanza fu notata tanto più in quanto che egli non era solito mancare. L'altro mattina, mercoledì, non si lasciò vedere, e siccome si aveva bisogno di lui, si mandò a casa sua per sapere se era malato.

Non lo si trovò. S'era recato nel cimitero di San Gregorio fuori di porta Venezia e si era fatto saltare le cervella inginocchiato sulla tomba della sua povera moglie.

Fra le note tristi posso mettere anche qualche cosa che ricavo dalla testè pubblicata ufficiale statistica dei fallimenti. Milano ha, per troppo, il primato: 112 nel solo 1882. Però Torino non le sta molto inferiore: 84, e non è superata che da Napoli, 92.

Fralo note pel più triste della vita, certo

Domenica Rosio, d'anni 32, di Torino, può scrivere la condanna che le tocca dal nostro Tribunale di 2 anni e tre mesi di carcere per ripetuti borseggi.

***

Le scuole a Milano.

Riviste ed un po' al disopra di queste critiche, e vediamo con piacere che nella nostra città il numero degli allievi delle scuole comunali è in costante e sensibile aumento.

Quelli iscritti nelle sei classi maschili serali sono 1,950, divisi in 27 scuole e 206 anche sono state aperte due nuove con 47 e 10 anche. Le allieve iscritte nelle scuole elementari femminili sono 6,000, cioè 945 più dell'anno passato, ed occupano 25 scuole e 161 aule, cioè 2 scuole e 20 aule più che nell'anno passato. L'assenza degli iscritti alle scuole municipali diurne è di 1888.

Gl'iscritti alle scuole serali sono 1 — 207 più dell'anno scorso — ed occupano 84 aule, mentre l'anno passato ne occupavano 62. Gl'iscritti alle scuole festive sono 3943, cioè 430 più dell'anno scorso, ed occupano 90 aule, cioè due più che nel 1882.

Il totale degl'iscritti è di 29,785 allievi, cioè 2571 più dell'anno scolastico 1881-82, con un aumento di 4 scuole e 40 aule ecclastiche.

***

Nozze sicure.

Due altre notizie e chiudo la *Perseveranza* annunzia di avere ricevuta dall'onorevole Cavalletti una lettera per la quale ha sporto querela contro di lui — e l'*Adige* dice che le fu proposto l'acquisto della Regione, ma che le trattative non ebbero esito.

LETTERE FIORENTINE.

Firenze, 17 gennaio.

Pettegolezzi per conchiusi.

(A. B.) — È successo un gran parapiglia in città per certi dilli commessi dai coscritti la scorsa domenica nella fortezza di San Giovanni. I giornali locali se ne sono lungamente occupati ed il fatto unico si è che circolano per casi le voci più contraddittorie... si parla di coltellate. Il foglio mattutino ci dice e lo ripete, dando ai fatti i colori più neri da una parte, mentre dall'altra si dice che non erano che insignificanti discussioni subito sopite dalle autorità. Il ballo è poi che, sia da una parte, sia dall'altra, si è dispost quasi a giurare sulla verità di quanto rispettivamente si riferisce.

Chi ha torto e chi ha ragione? Ecco! io credo che per stabilire la verità altro mezzo non vi sia che una franca ed aperta dichiarazione da parte delle autorità militari. Le quali invece non ci ne danno per intesa e tengono un assoluto riserbo. Andando però secondo la norma delle probabilità, pare che i soldati abbiano ragione.

Secondo lo stesso sapere, non trattasi che di qualche arresto fatto in due giorni successivi; prima per non essersi i coscritti presentati al quartiere la sera di domenica, com'era loro dovere; poi per aver messo delle grida sediziose quando entrarono in quartiere sopra di un fiasco di vino... In tutti i casi, e anche nella peggiore delle ipotesi fatte, mi pare che si sia voluto fare troppo chiasso per poco, quantunque questo poco sia sempre a deplorarsi.

***

Gli arresti locali.

Dietro proposta dell'on. Luciani, si terrà in consiglio in Firenze una *Società per gli interessi locali*. Lo scopo è chiaramente indicato dal suo nome stesso.

Questo gravissimo argomento meriterebbe una lunga discussione; ma per ora mi limito a dire, e tiedo di crederlo, che se questo progetto incontrò la più viva simpatia da una parte della cittadinanza, e dall'altra grandemente osteggiata.

Il comm. Pucini, fra gli altri, in una lettera altamente ispirata all'amore del suo paese, considera questa associazione come una cosa inutile, dannosa e pericolosa. Inutile, dice il comm. Pucini, perchè di persone che curano o a Firenze o al Parlamento i nostri interessi ce ne sono a sufficienza, se non troppe; dannosa perchè porterebbe a tardi una sterile suscitazione, degenerando, assumerebbe un colore politico e finirebbe col non aver più, ed anche perchè, portate come potrebbe fare, toglierebbe forza ai poteri costituiti; pericolosa infine perchè non tarderebbe nella giovane Italia, che fu per tanti anni disunita, e che da poco è una *Nazione-Stato*, ad infiltrarsi il municipalismo colle sue lotte, gli suoi furori, gli suoi danni.

Gravissime ragioni certamente, ma alcuno farmano, con quel sicuro, desiderio del loro progetto l'on. Luciani e i suoi, alle quali per altro ha già risposto eloquentemente lo stesso Luciani. Ve ne terrò a riferirò il seguito.

***

Carnovale e teatri.

Il carnovale prosegue cheto cheto. Vi furono alcune feste nelle buone società, che, per troppa, per la loro scarsezza hanno deciduto tanto più quelle splendide degli anni scorsi. Ciò da notare che molti saloni della distinta società italiana, e specialmente forestiera, che affittavano i passati inverni chi aveva la fortuna d'intervenirvi, sono quest'anno inesplicabilmente chiusi. I teatri sono quasi tutti aperti.

LETTERE ASTIGIANE.

Asti, 18 gennaio.

Anniversario di Vittorio Alfieri.

(Nico) — Per contratto speciale [illegible] Compagnia drammatica che [illegible] al nostro teatro Alfieri durante la [illegible] carnovale, la Febbligo di rappresentare la sera delli 17 gennaio [illegible] scelta del nostro grande concittadino, con qualche tragedia di Vittorio Alfieri. Quest'anno toccò alla *Rosmunda* la parte di essere rappresentata nella sera del teatro nostro teatro; e lo [illegible] sarà infatti il [illegible] già la illustre memoria di Lui. Il vasto teatro non capiva più una persona sola, tanto era ringorgante di spettatori nella platea, nelle sale chiare, nelle quattro file di palchi e nel loggione.

Gli artisti della Compagnia [illegible] Ristelletti, e specialmente il bravo primo attore Arrighi e l'egregia prima attrice Ristelletti, meritarono un vero entusiasmo, e furono, durante e dopo la recita della tragedia, chiamati 7 od 8 volte alla ribalta.

Dal maestro G. Facchini, direttore del nostro Istituto musicale e della banda cittadina, fu musicato per questa circostanza un inno del prof. D. Carlo Gilardi nel centenario di V. Alfieri, il quale inno venne eseguito dai nostri solisti con accompagnamento della banda. Il maestro Facchini fu applauditissimo e l'inno fu bissato perchè il pubblico di la trovò della bella musica.

E giacchè vedo nell'argomento, segnalerò che delle due [illegible] *Progresso* e la *Libertà*, quest'ultima [illegible] sarti liberalissimi, attaccarono la [illegible] accolta con freddezza al [illegible]

L'encomiabile brillante [illegible] seralmente frenetici applausi.

***

Incendio.

Domenica, lunedì e martedì scorsi la nostra città fu in continuo allarme perchè un cane idrofobo, girovagando per le vie, potè in questo frattempo mordere altre varie persone, alle quali vennero subito cauterizzate le ferite presso alcune farmacie e al civico Ospedale.

Per quanto l'Autorità municipale abbia preso al riguardo rigorosi provvedimenti, tuttavia le guardie di polizia urbana non giunsero ancora a rinvenire e ad uccidere questo cane arrabbiato che ha portato tanto spavento nella nostra popolazione.

***

Disgrazia.

Ieri mattina nella ferrovia Asti-Torino, in vicinanza della stazione di Baldichieri,

La bionda, la bella, l'etereo [illegible] Bianchetti è sempre alla Pergola, e [illegible] per la prima volta, il prodigio nella [illegible] un'opera nuova. Della Martini al Nazionale, della Marchi al Nuovo è inutile parlare. A giorni s'apre il Salvini alla [illegible] ed un'artista straniera. Buona [illegible] e a rivederci.

LETTERE ALESSANDRINE.

Una dimostrazione di gratitudine.

Alessandria, 18 gennaio.

(Isi) — Sono lieto di avere qualche cosa da trasmettervi, e questa consiste in ciò che la cittadinanza alessandrina in riguardo alla Giunta municipale la [illegible] per pregarla a ritirare le dimissioni già date parecchie volte, e che ora pareva risolta a mantenere ad effetto.

A fronte del disfarsi di un Corpo amministrativo, questa città si è accorta, e mi sembra che siano già parecchie migliaia i firmatari dell'indirizzo.

Veramente bisogna convenire che l'attuale Giunta meritava proprio questo attestato di riconoscenza da parte dei suoi amministrati. Non si ha cenno del pubblico servizio nel quale essa non abbia infuso un grande rigore ed una commendevole attività.

Ognuno dei membri che la compongono era proprio adatto alla sezione cui venne applicato.

Il cav. Spantigati, addetto alla polizia urbana, ha organizzato un servizio notturno campestre che fa una vera provvidenza per la proprietà suburbana. Il tatto di cui pure aveva assunto in questi difficili tempi provvedimenti rilevanti, anche che [illegible] sembrare, per sì ignorato [illegible] a riscontrare.

Il cav. Ave, [illegible] ha ordinato [illegible] municipale [illegible] che nulla il nostro Comune all'altezza dei primi municipi d'Italia riguardo a questo pubblico servizio.

Gli altri assessori hanno tutti [illegible] alacremente cooperato all'opera comune.

Ciò che trovo però che esce [illegible] dalla abitudini delle nostre amministrazioni [illegible] per l'ordinario si mostrano piuttosto indifferenti all'andamento della cosa pubblica, si è che discutono questa volta di giudizio assennato l'operato dei reggitori e danno l'infallibile esempio di esternare [illegible] in modo dignitoso e nobile.

Questa specie di plebiscito che si va pronunciando nella cittadinanza con tanta solennità di animi, è un atto di pubblico libero e civile che [illegible] come un possibile richiamo al bene i sentimenti dello stesso quando si va predicare coll'esempio.

LETTERE ASTIGIANE.

Asti, 18 gennaio.

Anniversario di Vittorio Alfieri.

(Nico) — Per contratto speciale [illegible] Compagnia drammatica che [illegible] al nostro teatro Alfieri durante la [illegible] carnovale, la Febbligo di rappresentare la sera delli 17 gennaio [illegible] scelta del nostro grande concittadino, una qualsivoglia tragedia di Vittorio Alfieri. Quest'anno toccò alla *Rosmunda* la parte di essere rappresentata nella sera del teatro nostro teatro; e lo [illegible] sarà infatti il [illegible] già la illustre memoria di Lui. Il vasto teatro non capiva più una persona sola, tanto era ringorgante di spettatori nella platea, nelle sale chiare, nelle quattro file di palchi e nel loggione.

Gli artisti della Compagnia [illegible] Ristelletti, e specialmente il bravo primo attore Arrighi e l'egregia prima attrice Ristelletti, meritarono un vero entusiasmo, e furono, durante e dopo la recita della tragedia, chiamati 7 od 8 volte alla ribalta.

Dal maestro G. Facchini, direttore del nostro Istituto musicale e della banda cittadina, fu musicato per questa circostanza un inno del prof. D. Carlo Gilardi nel centenario di V. Alfieri, il quale inno venne eseguito dai nostri solisti con accompagnamento della banda. Il maestro Facchini fu applauditissimo e l'inno fu bissato perchè il pubblico di la trovò della bella musica.

E giacchè vedo nell'argomento, segnalerò che delle due [illegible] *Progresso* e la *Libertà*, quest'ultima [illegible] sarti liberalissimi, attaccarono la [illegible] accolta con freddezza al [illegible]

L'encomiabile brillante [illegible] seralmente frenetici applausi.

***

Incendio.

Domenica, lunedì e martedì scorsi la nostra città fu in continuo allarme perchè un cane idrofobo, girovagando per le vie, potè in questo frattempo mordere altre varie persone, alle quali vennero subito cauterizzate le ferite presso alcune farmacie e al civico Ospedale.

Per quanto l'Autorità municipale abbia preso al riguardo rigorosi provvedimenti, tuttavia le guardie di polizia urbana non giunsero ancora a rinvenire e ad uccidere questo cane arrabbiato che ha portato tanto spavento nella nostra popolazione.

***

Disgrazia.

Ieri mattina nella ferrovia Asti-Torino, in vicinanza della stazione di Baldichieri,

---

Al ritorno trovò il fanciullo nella camera d'ingresso, al piano terreno. Giovanni piangeva, voleva veder « mamma ». Quella ragazza disse che lo aveva condotto a spasso tutto il giorno per fargli uscir di casa e che la signora lo aveva proibito di in dirlo avvicinare alla sua camera. Il letticciuolo di lui era stato portato più nella sala da pranzo. Ma essa non poteva farlo obbedire; il fanciullo era disperato, voleva veder la mamma e non cessava di gridare. La serva gli diede qualche brutta scossa. Odetta glielo prese dalle mani, lo calmò con carezze e con ragioni da bambini che egli parve comprendere. Ascoltava curiosamente la voce dolcissima, della giovane signora e stette buono, guardandola ben bene. La teneva persino per la veste per non lasciarla. Odetta sentì un ingenuo orgoglio per quella grazia attraente ch'era in lei e di cui ella indovinava la potenza persino sulla natura selvaggia di la signora di Terris. E pensò osservi ancora delle gioie da sperare se avesse potuto impiegare quel tesoro di grazia a convertirli tutti e due, l'uno dopo l'altra, alla sua religione del dovere assoluto. Tornò vicino alla signora di Terris, in cui la febbre si destava di nuovo, e che chiamava con gioia:

— Giovanni! Giovanni!

Le fece intendere ch'essa aveva preso cura di lui, che il fanciullo era buono, che non bisognava spaventarlo chiamandolo in quel modo. La circondò di carezze, le carezze della voce, la fece addormentare in un sonno febbrile, calmando il suo delirio con una cura costante.

Vegliò sola tutta la notte, nascosta dietro il tendine del letto, di quel letto che le procurava un acuto dolore giovane, pensando a Bernard, si rammentava delle ore ch'egli aveva passato lì, vicino ad Alice.

I suoi occhi erravano per la stanza con pungente curiosità e si fermavano qua e là su tracce inseguibili della presenza di lui.

Il suo cuore, ferito, la straziava tanto che alla sentivasi spinta a gridare.

L'assalivano folate di rabbia e di prostrazione. Tutte le acute impressioni della notte la turbavano come altrettante tentazioni contro l'opera sua. Essa, che parlava di Dio, non pregò neppure un minuto; pareva che la sola sua fede fosse impotente a sostenerla. Confessava a se stessa che l'amore di Bernard era tutta la sua forza, ma presentiva altresì che potrebbe conquistarlo coll'orgoglio di la sua devozione, colla perfezione delle sue virtù. Sapeva in qual modo toccargli l'anima, e giacchè l'occasione orribile offerta, avrebbe fatto tanto finchè Bernard non fosse restato tutto suo, vinto, pazzo di adorazione.

A quel sogno che la sollevava il cuore come una preghiera e la cullava in una visione di speranza, si abbandonò, per tutta una lunga notte, fra una luce pallida, nel pauroso silenzio di quella camera d'ammalato, ove sentiva a tratti il respiro soffocato della signora di Terris.

Quando al mattino la febbre cessò, Alice si destò ancora più debole del giorno innanzi, e morì:

— Siete ancor lì?

La sua voce, affatto cangiata, esprimeva una timida riconoscenza; essa fece persino un moto irresistivo colla mano per tenderla ad Odetta.

Costei, sorpresa, non ebbe il tempo di sormontare un'invincibile ripugnanza; non rispose al gesto d'Alice, arrossì, ed entrambe rimasero imbarazzate.

Si sentiva dal piano inferiore il pianto del fanciullo che si destava e la voce della serva che lo sgridava.

La madre si commosse e volle alzarsi. Mentre Odetta le impediva di far ciò, entrò il dottore.

Alice, pallidissima, l'occhio spento, era ricaduta sui guanciali. Egli la esaminò a lungo ed ordinò una medicina molto forte. Poi parlò del piccolo Giovanni, che aveva visto venendo su, e si lagnò dell'imprudenza che si usava non tenendolo fuori di casa.

Il male progrediva. Il medico consigliò a Odetta certe cure preventive e le disse, mentr'ella lo accompagnava fuori della stanza, che lo stato della signora di Terris gli ispirava serie inquietudini.

Odetta trovò l'ammalata quasi seduta sul letto, straziata in volto. Essa chiamava la serva. Diceva che si riportasse subito il fanciullo alla sua pensione. Ripetova balbettando:

— Giovanni! portato via Giovanni, presto! presto!...

I suoi gesti, nel disordine delle vesti da notte, i capelli sparsi sulla fronte e scioltisi giù per le spalle, il mortale pallore atterrirono Odetta. Il suo cuore veniva meno. Alice vide ch'era lei veniva, appoggiata ad un mobile e si calmò. Tuttavia continuava a chiedere che si portasse via suo figlio. Parlava dei piccoli oggetti che bisognava portar con lui, contava i vestitini e li descriveva colla volubilità della febbre che di nuovo l'assaliva.

Odetta scese di sotto per far eseguire quello che Alice chiedeva, e di laggiù la sentiva parlare a voce alta. Giovanni piangeva, non voleva tornarci alla pensione. Diceva che là dentro le picchiavano. Ad un tratto chiese di suo babbo, d'Bernard. Odetta abbandonò il fanciullo e tutt'impaurita per la sua audacia, salì di nuovo da Alice.

— Giovanni non vuole andare! — esclamò. — Dice che starà meglio qui. Piange. Il dispiacere potrebbe farlo ammalare. Sarebbe meglio... è lui che l'ha chiesto...

La signora di Terris non udiva; colla spalla fissa, non movendo che le labbra. Odetta non si accorse più bruscamente voce da terminare, giacchè lo spavento la soffocava...

— Sarebbe meglio rimandarlo da suo padre — disse finalmente.

— No! — gridò la signora e le Terris cogli occhi sbarrati dalla rabbia, mentre le sue labbra si facevano livide e le mani si contorcevano.

Odetta giunse le sue con gesto dolce:

— Siate buona, non fate piangere il vostro piccolo Giovanni. Starà meglio là che in altro luogo. Sarà cura di lui, verrà distratto. Non sarà dato nelle mani di stra neri, come leggiate, dove le matrigne. E poi potrete averlo vicino a voi, quasi accanto. Con un cenno potrete farlo venire. Appena non ci sarà più nessun pericolo per lui, sarà subito qui...

Tutto ciò faceva l'effetto d'una musica, a metà capita, a metà sentita, che penetrava nel cervello della signora di Terris. La sua testarda volontà cedeva. Essa non ritrovava più quei suoi furori selvaggi. La sua voce si addolcì per mettersi nel tuono di quella di Odetta.

— Mi promettete che mi verrà reso al primo cenno? È mio figlio, figlio mio, capite? Non lo do a nessuno, nè a voi o neppure a suo padre..... Ma sarà più al sicuro colà che altrove..... Avete ragione..... E poi non voglio mica ricusarvi ciò a voi. Via, portatevelo pure con voi... Ma mi giurate!....

— Ve lo prometto! — rispose semplicemente Odetta. — Non dubitate mica di me, non è vero?

— No, — rispose la signora di Terris, i cui occhi, ora chiusi, non poterono vedere il volto raggiante di Odetta che pensava alla felicità che sarà per inviare a Bernard, giacchè essa non volle abbandonare l'ammalata, e mandò subito da suo marito la serva col fanciullo.

(Continua).

un povero operaio, padre di [illegible] famiglia, mentre stava levando la neve dal binario della ferrovia, venne investito dal treno che giungeva in quel punto e fu orribilmente stracciato.

***

NEVE.

Anche da noi la grande quantità di neve, che ricoperse la bella stagione di oltre cinquanta centimetri nottuna, ha portato non pochi inconvenienti.

Alcuni tetti di case, per citare un esempio, precipitarono travolgendo con loro le volte dei piani sottostanti. Fortunatamente la caduta avvenne in ore in cui quei fabbricati non erano occupati da alcuno.

In campagna il danno maggiore è quello arrecato alle piante, le quali in grandissimo numero sono schiantate ed infrante.

***

ACCADEMIA FILARMONICA.

Sabato prossimo nella splendida locale di questa Società avrà luogo il primo festino musicale danzante, al quale interverrà il fior fiore della famiglia e signore della nostra città.

La serata data da questa eletta Accademia filarmonica si può dire che sono l'unico festeggiamento del nostro carnovale.

DAL PIEMONTE

Cuneo, 18 gennaio. — *I funerali del colonnello Viale.*

Ieri avevano luogo le pompe funebri alla salma del compianto colonnello cav. Viale, e riuscirono degne della memoria dell'illustre estinto. Una compagnia del 16° regg. della nostra milizia precedevano il carro funebre; quattro ufficiali superiori dell'esercito tenevano i cordoni del feretro; lo seguivano una folla di amici e di conoscenti, le autorità politiche ed amministrative locali, funzionari e magistrati, e tra gli altri personaggi il senatore Riberi.

Povero Viale! Quanto rimpianto seguirà alla sua tomba! La vostra Gazzetta ha già pubblicato qualche cenno sulla splendida carriera da lui percorsa; mi permetterete di aggiungervi a questo proposito qualche cenno particolare che meglio ne metta in risalto le benemerenze acquistate in pro della patria.

Il Viale si arruolò come semplice soldato nel 1835, e nel 1849 guadagnava nella sciaggiosa difesa di Santa Lucia la medaglia al valor militare.

Prese parte nel 1854 alla spedizione di Crimea, e fu fregiato delle decorazioni inglesi, turche e francesi.

Nel 1859, dopo la guerra contro l'Austria, fu decorato della croce della Legion d'onore.

Prese parte attivissima nella repressione del brigantaggio, e si battè corpo a corpo col comune brigante Franchinla.

Per questi atti di valore si ebbe speciali elogi dal Ministero e dalle Autorità locali e fu fregiato della Croce dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Nel 1866 si battè a Custoza.

Egli aveva allora raggiunto il grado di tenente-colonnello.

E col 1866 si chiude la carriera bellicosa di questo valoroso soldato.

Nel 1870 fu nominato comandante del distretto militare di Cuneo, che egli ricordiò a reggere per poco più di un anno.

Posto quindi a riposo diotro sua domanda e decorato ancora della Corona d'Italia, quel glorioso soldato visse i suoi ultimi anni in Cuneo, che egli amava come seconda patria.

Novara, 17. — *Lotteria a favore dei danneggiati delle scandolaie.*

(Picco) — *Nuovo giornale.* — M'accorgo un po' tardi di non avervi ieri annunciato la comparsa di un nuovo giornale nella nostra città.

E che giornale! repubblicano..... finanziale!

A Vercelli non si nomina più che un pochino di repubblicanismo!...

Questo giornale s'intitola: *L'Operaio*, e si occupa massimo di Giuglya..... e di Carallotti.....

*** *Onorificenza.* — Con R. decreto il sig. Giuseppe Almone, professore di storia naturale nel nostro Liceo-ginnasio, venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

*** *Divertimenti carnevaleschi.* — Malgrado la mancanza dei partiti politici, le nostre belle e gentili signore che di politica non ne vogliono proprio sapere — e fanno bene — si sono messe in buon accordo per correre numerose ed allegre alle belle serate musicali-danzanti che hanno luogo ogni sabato al *Circolo Ricreativo*.

Al lunedì poi le serate danzanti hanno luogo in casa del colonnello Cavalli e sono per sempre riuscitissime.

*** *Disgrazia.* — Nella sera di domenica un povero vecchio, cui mancava il senno dell'udito, fu miseramente investito da un treno e reso informe cadavere. Infelice!

Pinerolo, 19. — *Beneficenza.* — Ci scrivono:

« I subalterni usuali dell'amministrazione dell'Asilo infantile di Pinerolo, presso atto della donazione testè fatta a codesto Istituto dal nostro concittadino sig. proposto don Francesco Martini, d'un'annua rendita di L. 50, compiuto il surrecato doloroso incarico di porgergli parola pubblicamente i più sentiti ringraziamenti.

» È la seconda volta che la casa del nostro povero Asilo s'apre per ricevere una simile donazione; possano questi nobili esempi essere di incentivo ad altri e presto sorga il giorno in cui, passeggiando una casa propria, sia al nostro Istituto concesso di consegnare alla posterità, su apposita marmorea lapide, il benemerito nome del provveditore dei Martini e i grati bimbi imparino a leggerlo coll'accento della riconoscenza.

» CAVIGLIA dott. Giov.
» CHIARAVIGLIO Nicolao,
» MICCINELLI Palmino, farmacista.
» PASCALIS prof. Cav. Batt. »

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato ripete l'avviso a tutti coloro i quali intendono di concorrere per l'impianto nel recinto dell'Esposizione di *Ristoranti, Caffè, Birrerie, Bottiglierie e simili, Farmacie, Pubblicazioni per la vendita di giornali ed esercizi di qualsiasi altro genere*, di voler presentare le loro domande **prima del 31 del corrente gennaio** all'ufficio di segreteria del Comitato stesso (palazzo Carignano) dove potranno avere comunicazione delle relative condizioni.

Il Comitato.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

(Seduta antim.)

La seduta del 19 gennaio.

Si procede alla votazione segreta del progetto sullo stato degli impiegati civili.

Sono la chiamati a deporre le loro palle nell'urna i senatori Pantaleoni ed il ministro dell'istruzione pubblica per l'emigrazione italiana.

***

Le colonie agricole e le ragioni dell'emigrazione in tutti i tempi. Riassume la proporzione tra l'aumento della popolazione, e l'aumento dell'alimentazione. Accenna ai dati statistici relativi specialmente all'Inghilterra ed alla Germania, dimostranti in questi la popolazione essere enormemente cresciuta in paragone del resto di alimentazione.

La media annua dell'aumento della popolazione in Italia non è stata che 160,000 anime. I mezzi di sussistenza sono deficienti, specialmente in talune delle nostre regioni. Essa fu principalmente dimostrata dai risultati della inchiesta agricola. Descrive quali siano le sofferenze inenarrabili. Riconosce che la natura non ha provveduto nel grado in cui ci sono gli elementi necessari al grande sviluppo delle industrie. L'emigrazione è un fenomeno necessario, inevitabile nel nostro paese. Quindi non chiederà leggi per impedirla. Bensì crede che il Governo possa e debba moderarla, e almeno regolarla. Loda grandemente i lavori pubblicati dal Governo su questo oggetto. Esamina l'indole speciale dell'emigrazione italiana, calcolandola da 120 a 130 mila individui all'anno. Di questo sono agricoltori, 15 per cento operai delle industrie, 10 unanti all'agricoltura, 10 per cento artieri, ecc. La nostra emigrazione procede disordinata, senza obbiettivi.

Esamina il sistema di colonizzazione. Nessun popolo colonizzatore fu mai grande. La unica specie di colonia che l'Italia può desiderare è la colonizzazione agricola. Esamina la difficoltà della colonizzazione sotto l'aspetto politico. Crede che anche l'Italia, come l'Inghilterra, l'America, la Spagna, la Russia, la Grecia, debbano volgere la sua influenza all'Oriente. Ravvisa la nostra posizione ottima negli ultimi tempi. Crede che la colonizzazione della nostra influenza in Oriente sia da attribuirsi al trattato di Berlino. Insiste sugli interessi della nostra diplomazia. Giudica pericolosa l'eventualità che la Francia occupasse anche Tripoli. Non vede la ragione economica della conquista della Francia nell'Africa, ma per nel Mediterraneo è un bisogno inevitabile. Considererebbe come un disastro nuova guerra che potesse scoppiare tra la Francia e l'Italia.

Il *Presidente* richiama l'oratore all'oggetto della interpellanza.

Pantaleoni aderendo dichiarando il bisogno urgente di provvedere alle correnti straordinarie di alcune nostre popolazioni.

Depretis dice che la questione dell'emigrazione è molto complessa per se stessa. L'interpellante converti il problema della colonizzazione in una questione di politica estera. Distingue l'emigrazione stabile e temporanea. Nel primi i mesi dell'82 si è quasi triplicata, ed oltrepassò i 29 mila individui. Nel 83 non si è di poco cresciuta.

Il fatto grave dell'emigrazione permanente è un fatto economico sotto qualche aspetto confortante. Insiste sulla deficienza della colonia italiana nell'America Meridionale, specialmente per l'emigrazione figure e piemontese, lombarda e lucchese. Rileva che la parte dell'emigrazione veneta, calabrese, siciliana è molto più florida. Opponi al che circa l'emigrazione si esaurisca i limiti ed i confini. Combatte talune opinioni circa le cause della pellagra. Considera la emigrazione relativamente alle diverse provincie, facendo notare che moltissime provincie danno nessuna o quasi nessuna emigrazione. In talune provincie che danno maggior contingente all'emigrazione, esistono in piccole proporzioni quelle cause che ordinariamente si adducono per spiegare il fenomeno. Rammenta le condizioni dei contadini di mezzo secolo addietro.

Molte si progredì dalle classi fortunate nella beneficenza nel sentimento della fratellanza e della carità, in cui l'Italia tenne sempre un posto onorato nel mondo. Il Governo non trascurò mai il problema, che provvede contro l'abuso degli agenti di emigrazione. Provvede notificando le deliberazioni alle agli emigrati. Altri provvedimenti per maggior tutela saranno proposti. Trova strano che l'antecedente crede che la colonizzazione italiana debba farsi preferibilmente nell'America e nell'Oriente. Siamo in ottimi rapporti coll'Impero ottomano, ma tutte le convenienze impongono all'oratore di astenersi dall'entrare in discussione in questa dell'interpellante. L'Italia si è fondata principalmente sopra il principio della nazionalità, e noi dobbiamo curare di espandirci verso la nostra stessa razza.

Dunque preferibilmente verso l'America del Sud, dove la nostra colonia è numerosa e fiorita. Non può dirsi, come asserì l'antecedente, che noi fummo cacciati dall'Egitto. Tutti gli italiani partiti dall'Egitto vi ritornarono anche il paese riordinasi sotto la direzione dell'Inghilterra. Non può sospettarsi di mancanza di libertà. D'altronde una parte della questione egiziana è nuova indoctrina, ed in quelli argomenti la discussione è della massima importanza. Il Governo conviene che la colonizzazione debbasi regolare, e non considerarla al dovere suo.

Dopo breve replica di *Pantaleoni* l'interpellanza è esaurita.

Pradonvesi fa risultare della votazione sul progetto dello stato degli impiegati civili, che è adottato.

Per la prossima seduta la rieonvocazione si farà a domicilio, e legge la seduta alle ore 3.

Reati e pene

La avventuriere.

L'ex-sotto prefetto di Alba Bondet è uno di quei tipi d'avventurieri che abbondano in Francia, dei quali pur troppo qualche campione l'Italia non andò in Italia.

Uomini pieni di coraggio, sono eroi sui campi di battaglia; ma pessimi cittadini in tempo di pace perchè turbolenti inetti a qualsiasi pacifico lavoro, sempre, sempre, che per vivere non costretti a ricorrere ai espedienti che portano dritto dritto al banco dei rei.

Giulio Bondet da giovanissimo prese parte alla guerra di secessione negli Stati Uniti, e al servizio del Nord durante questa valente, e conseguì il grado di comandante di stato maggiore.

Finita la guerra coll, non volendo rimanere con le mani in mano, tornò in Europa e prese parte alla guerra di Crimea, fatti a tutte le guerre dell'indipendenza italiana sotto agli ordini del generale Garibaldi che lo stimava come d'una competenza militare non comune.

Nel settembre Bondet ritornò in Francia per combattere contro i Prussiani, ed alla testa di un reggimento fece prodigi di valore e si guadagnò la croce della Legion d'Onore.

***

Più tardi, quando scoppiò la guerra nicilinde con la Comune, combattè contro i comunardi.

Sedata la rivolta, il Governo del 24 maggio, per ricompensare Bondet di quanto aveva fatto per la patria, lo nominò sottoprefetto a Bolla. Ma egli quella particolare classe d'impiegato amante dell'ordine non sapeva farla, e dopo una brevissima carriera prefettizia riuscì a cacciarsi in ristrettezze, che gli furono assai più che in voglia.

***

Quindici anno dopo, nel 1870, il nome di Bondet si leggeva in tutte le cantonate di Parigi su certi avvisi che annunciavano un grande novità nel campo della stampa periodica. Direttore di *Montagnia*, di cui egli era il grande depositario.

A Quindi-poco — pubblicava Bondet su tutti i giornali — è una delle grandi novità del giorno, ed il segreto mi fu confidato da un vecchio medico del *corseglio* - che morì tra le mie braccia a Castantinopoli. Esso ha la rara qualità di *in*- sviluppare il petto alle persone che hanno - la sventura di essere..... gracili. Il rimedio è infallibile.

Dopo d'aver messo in commercio l'*acqua vivificatrice*, che naturalmente scriveva per le giovani, lavorò per la vecchia *L'olio magnetico* contro i reumatismi.

***

Fra le tante donne che in Parigi chiesero rimedio all'*acqua di Montespan* ed alla mano provvidenziale di Bondet, vi fu una vedova, la quale, onde averla sempre pronta per i consulti, gli offerse ospitalità. Egli accettò, e in quel periodo si diede corpo ed anima alla ricerca d'un banchiere che gli fornisse i fondi per *sfruttare* bene nel commercio il *dolce magnetismo* e fare un'immensa fortuna in tutto il mondo con l'*acqua di Montespan*.

Ma il banchiere non si trovava. Bondet perdè la pazienza ed una sera cadde alla vedova un bellissimo manicotto foderato di pelliccia, impegnò al Monte di pietà l'orologio ed alcuni oggetti d'oro, e coi pochi quattrini che potè raccogliere prese il largo, e se ne andò in Erzegovina dove la guerra contro l'Austria era già impegnata. Di là poi passò in Spagna, da dove ripartì dopo poco tempo.

***

La povera vedova, Dio sa abbandonata in principio al disperò; ma poi a poco a poco prese il cuore in pace e si diede alla ricerca d'un'altra migliore di quella di Montespan.

Passò qualche anno dalla fuga del simpatico Bondet, quando la vedova ne ricevette una lettera.

Per una strana casa era in un giorno del 1881 entrò negli stabilimenti finanziari del *Credito commerciale*, ed ivi avendo bisogno di qualche schiarimento, chiese del direttore. Egli uscì, era Bondet.

Tableau!

— Voi qui! — esclamò lei.

— Io in persona. Volete, ora sono direttore, — rispose lui senza scomporsi.

— Spero che mi pagherete la pelliccia, infame ladro, traditore di donne!

— Calmatevi, diletta mia. Un poco degli oppressi mi chiamava ed io vi lasciai a me no male senza dirvi nulla, perchè non avrei resistito al dolore d'una separazione.

— E la vista degli oppressi vi chiamava con la mia pelliccia! Se non me la pagate vi denuncio.

— Idolo mio, calmati, te la pagherò domani.

— Vi attendo a casa domani col quattrini; se non venite vi denuncio come ladro.

***

La rotta fu l'attesa invano.

Entro la notte Bondet scappò da Parigi portando via tutti i depositi degl'impiegati della banca, i quali, meno tenori della vedova, lo denunziarono all'autorità giudiziaria.

Bondet fu condannato in contumacia a 10 mesi di carcere.

Ultimamente, dopo molte avventure, venne arrestato in Marsiglia mentre sbarcava, vendo Dio la dovete.

Portato giorni sono in giudizia, in condannato a sei mesi di carcere ed a 25 lire d'ammenda.

TORINESE.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 20 gennaio.

* **R. Accademia delle Scienze di Torino.** — *Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.* — Adunanza del 14 gennaio 1883.

Presiede il prof. Artemio Fabretti, direttore dell'altra Classe accademica. Nell'assenza del prof. Ascanio Sobrero, segretario della Classe, ne fa le veci il socio prof. Alfonso Cossa.

Si legge una lettera del presidente della Commissione esecutiva del quarto Congresso degli ingegneri ed architetti italiani che si terrà in Roma dal 22 al 29 di questo mese, colla quale si invita l'Accademia a voler far rappresentare da un suo delegato a quel Congresso. La Classe delibera di accettare l'invito fattole, e delega a rappresentarla al Congresso di Roma il socio prof. Giovanni Curioni.

Il socio prof. Carlo D'Ovidio, a nome del socio prof. Angelo Genocchi, presenta alla Classe il primo fascicolo del nuovo giornale di matematica *Acta mathematica*, inviato in omaggio all'Accademia dal redattore, prof. G. Mittag-Leffler. Questo giornale si pubblica a Stockholm, accoglie lavori in varie lingue. L'incaricano che nei paesi del Nord negli ultimi anni hanno preso gli studi matematici, e l'attività e l'ingegno con cui del giovine professore che redige il nuovo periodico, il munifico aiuto che a questo presta il re di Svezia e Norvegia, la collaborazione promessa dei più illustri matematici del vari paesi, ispirano piena fiducia nella vitalità degli *Acta mathematica* e nell'utilità che ne ritrarranno gli studi anche fuori del paese in cui si pubblicano.

Il primo fascicolo del nuovo giornale contiene i seguenti articoli:

Teoria degli spazi inviluppati, di Peterson (in francese).

Sulla teoria delle curve ellittiche, di Malmsten (in tedesco).

Sopra un metodo di approssimazione nel problema dei tre corpi, di Gyldon (in tedesco).

Il problema della conformazione, di Roye (in tedesco).

La Classe accoglie il dono del prof. Mittag-Leffler, ed esprime i migliori augurii al nuovo giornale.

Il socio prof. Giulio Bizzozero presenta e legge una Memoria dei professori Griffini e Tricchetti, dell'Università di Messina, col titolo *Contribuzione allo studio primitivo della glicemia nell'avvelenamento*.

Per il socio segretario
ARTEMIO CURIONI.

* *Gazzetta Letteraria.* — Il numero 3 del 20 gennaio 1883 contiene le seguenti materie:

Memorie letterarie - A. D. Perrero.
Lamentia e vaticinio - Rodolfo Gianelli.
Poesia: Tempio antico - a *Torre Pellice* - Giovanni Tarozzi.
Sciarada - Giulio Dell'Angella.
La questione dell'articolo Italia legislativa.
Novelle Cristiane.
Notiziario.
Bibliografia: Dionisio Nardi - C. C.

* *La Gazzetta Letteraria* di quest'oggi, oltre agli articoli compresi nel sommario, pubblica parte due importantissimi scritti pei quali vogliamo richiamare l'attenzione dei lettori.

Uno è del signor A. D. Perrero, studente-alunno della scuola di Torino, ed ha per titolo: *Memorie torinesi*. In esso il Perrero narra di pel storia della vecchia chiesa parrocchiale del Borgo Dora, a proposito dell'ampliamento della nuova, ed apre una serie di articoli sulla Torino antica, che verranno man mano pubblicati nella *Gazzetta Letteraria*.

L'altro articolo è del chiarissimo commendatore Negri, il rinomato geografo, e riguarda la spedizione quintrica italo-argentina compiutasi sotto la direzione del giovane ufficiale di marina Giacomo Bove.

* *Veglie Torinesi.* — Le *Veglie Torinesi* (Degli pubblicano scritti di Vittorio Bersezio, C. Lombroso, ecc.

* **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annuncia le seguenti pubblicazioni:

* *Studi delle lezioni di zoologia del prof. Michele Lessona, raccolti dal Dott. Mario Lessona.* — Torino, F. Casanova, editore.

Questa che pubblica l'editore Casanova è la seconda edizione interamente rifusa ed ampliata di un lavoro altrettanto apprezzato quanto proficuo per gli studenti che attendono agli studi naturalistici. I quali, trovano in questa pubblicazione una guida facile e sicura. I tomi di pubblicano in sei puntate: l'opera intiera consterà di 20 fogli di stampa di 16 pagine ciascuno. Ogni puntata costa una lira.

* *Storia del diritto in Italia.* — Dalla libreria editrice di Ernesto Anfossi di Napoli è stato pubblicato il primo volume del *Sommario della storia del diritto in Italia dall'origine di Roma ai nostri tempi*, esposto nell'Università di Napoli dal prof. Filippo Serio.

L'opera intera formerà un grosso volume in-8 grande di 10 a 11 dispense, ciascuna delle quali costerà L. 1.

* *Storia di Sardegna.* — Dalla tipografia e libreria fratelli di Sovigliano è uscito il fascicolo XLVII della *Storia di Sardegna*, del canonico cav. Casimiro Tarteli.

* **Letture, conferenze.** — Annunciano:

* *Circolo Filologico di Torino.* — Domani, domenica, alle ore 2 pom., il prof. cav. Meli farà una conferenza in lingua francese intitolata: *Le Roi Lear de Londres*.

[illegible]

* *Conferenze.* — Domenica, 21 corrente, alle ore 2 pom., al signor Giuseppe Roberti terrà una conferenza nel locale delle lezioni serali di piazza Carlo Alberto, numero 27, via Maria Vittoria, palazzo Barolo, [illegible] sul seguente argomento: *La previdenza applicata alle [illegible]*.

* *Conferenze Matteo Walter.* — Lunedì, 22 corr., alle ore 8 pom., il signor Matteo Walter terranno, in Via Provana, num. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, domenica, 21 corr., alle ore 3 pom.: *La previdenza del cristiano*.

Sulla sera, alle ore 8: *Il battesimo delle sofferenze*.

Martedì 23 corrente, alle ore 8 di sera: *Studio biblico*.

Giovedì 25 corrente, alle ore 8 di sera: *La parabola del figliuol prodigo*.

Ingresso libero.

* *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 21, in fondo della corte, 1° piano). — Il signor G. Bracchetti darà le seguenti conferenze:

Domani, 21 gennaio, alle ore 3 pom.: *Il nome del Signore*.

Sulla sera stessa, alle ore 8: *Rassegna storica del secolo XVI: Fra Benedetto da Firenze e Clemente VII di Lucchesi* (ultima parte).

Giovedì, 25 corrente, alle ore 8 pom.: *Gerolamo Savonarola: il commento Francesco di Sales riveduto e ristretto in Torino per la gioventù di Italia e particolarmente pei preti*.

Ingresso libero.

* **Accademia di canto corale.** — L'Accademia di canto corale Stefano Tempia darà domani, domenica, alle 2 pomeridiane, nella sala già oratorio del ginnasio Gioberti, il suo 42° saggio (3° dell'anno VIII), col seguente programma.

Parte prima.

Arcadelt — *Ave Maria.*
Jannelli — *Offertorio* della Messa funebre in re d.
Beethoven — Canto sacro a 4 voci.
F. Mercadante — Preghiera a 4 voci.

Parte seconda.

Pacini — Introduzione della *Nina*.
Schumann — Scena e coro nella terza parte del *Faust*.
Mendelssohn — Canto dell'esule per soprano e contralto.
Gounod — *Pensa il fiore stendere*, parafrasi del Salmo 18.

Dirigerà il maestro cav. Giulio Roberti, coadiuvato dai maestri cav. Capitani, Dalbesio e Illesi.

* **Teatro Carignano.** — Un gentilissimo *bis* e la beneficiata di quell'esuberante artista che è la signora Duse-Checchetti hanno attratto ieri sera tanta folla al teatro Carignano quanta ne potrebbe attirare una nuova produzione drammatica di grande effetto.

Perfettissimi i palchi tutti, la platea ribocante; infine un pubblico numeroso, scelto ed attento.

Il *Filo*, graziosissimo monologo scritto con quella grazia ed arguzia che sono proprie del Cilacesa, ottenne all'interprete signora Duse ed all'autore applausi e tre chiamate.

Il vecchio dramma: *Giulia*, del Feuillet, quantunque rappresentato con quella finezza e diligenza che sul porre la Duse nelle parti che interpreta, non piacque al pubblico, che trovò la produzione priva di effetto scenico.

La serata finì colla [illegible] omaggio di applausi, specialmente al 3° atto, e molte prove di simpatia dal pubblico.

☆ **Serata Rosmondi.** — L'attore brillante Luigi Rosmondi ha fatto la sua serata, come si dice, ma è stata proprio sul fiorire.

Il teatro era affollato, ed appena il simpatico artista è comparso sul palcoscenico si è scatenato uno applauso [illegible] d'applausi.

Le tre produzioni non nuove: *Chi va al ginoco non vinca*, *Dall'osteria al notaio* e il *Canino di Compagnia* hanno destato grande ilarità nel pubblico.

La produzione nuova: *La linea della ragione*, parodia della *Linea di mezzo* del Cavalletti, è piaciuta discretamente.

L'autore, in un prologo in cui entrano i più svariati argomenti, ridicolizza con spiritosissima ironia, e che non faremo perdere la parola del Cavalletti.

La parodia [illegible] della scena curiosissima e finisce con una mascherata: *Amalia*, il poeta, invece di morire muore e si reca con *Dora* al veglione del teatro Scribe.

Lo scherzo sarebbe migliore se non avesse tanto puzzolente di parodia.

Alla fine della parodia il pubblico ha chiesto l'autore al proscenio, ma Rosmondi annunciò: — Mi rincresce di dirvelo, ma l'autore è scappato dal teatro.

* **Teatro Scribe.** — Per un ritardo nell'arrivo del materiale, la prima vera rappresentazione della Compagnia d'operette Antonio Scribani venne rimandata a questa sera.

La Compagnia si presenterà, come abbiamo già avvertito, nel *Duchesse*, di Suppé.

* **Balli e Veglioni.** — Sono annunciati per questa sera veglie danzanti al Circolo degli impiegati, al Circolo Pier Borgo Po, al Circolo Artistico, al Circolo famigliare e forse da balli al teatro Scribe.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 20 gennaio.

* **Commemorazione di Vittorio Emanuele.** — Il comitato direttivo del Circolo artistico-operaio filodrammatico recasi oggi domani, domenica, alle ore 2 pom., nella sala della *Fratellanza artisti* (via S. Tommaso, 28, piano nobile), tutte le lavoranti arte, modiste e lingeriste si adunassero in riunione privata per discutere sul modo di migliorare la loro condizione economica. Pel bene delle lavoranti — che il biglietto — sarà accompagnato dalle rispettive quote, però gli uomini saranno ammessi a soci.

***

La nostra gentile e compagna vuole, vogliono proprio prendere la cosa sul serio, e ben vestiti a posto, e stava voler arrangiare alcun scherzo, che, tapo tanto, l'organizzatore non vuole essere il miglior si non per dar valore le buone ragioni il cui si fa carnovale, nel distinto non permesso neppur che uno inutile [illegible] tutte le feste pensò il dilettoso della nostra vera carnovale municipale.

***

Come già preventivo una lettera per non abbiamo citato disegnino nella nostra Cronaca dell'altro ieri, nuovi miglioramenti di questi Torrenti che, fatiscolo da mane a sera per ben dieci ed undici ore ostruzione e per tutta la settimana compresa la domenica, per [illegible] a guadagnare [illegible] compagnia a [illegible] contendati al gioco, ed quali [illegible] provvedi a quello [illegible] [illegible] ma, ma ancora anche a quello di qualche compianto, dell'uno per grande [illegible] [illegible] con una [illegible] [illegible] tratto da un capo all'altro della [illegible] e quali [illegible] [illegible] [illegible]

30 lire di mancia

a chi riporterà al sig. GARBARINO, orologiere, via S. Tommaso, casa Cerruti, N. 22, un **Orologio d'argento** *remontoir*, con catena fissa, della fabbrica Perrin Frères, Besançon, smarrito il giorno 18 (giovedì) dal mezzogiorno alle due. 224

Avviso d'incanto

di tutti gli effetti esistenti nel fallimento di Alessio Giuseppe, restauratore meccanico, che seguirà nei giorni 22 e 23 andante mese, in via Artisti, N. 21, ore solite.
215 L. BRUNAT.

D'affittare al presente

Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 40 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da Lino LAURENTI Carlo. 3.

D'affittare al presente

in via Santa Chiara, 36

Botteghe, Magazzini e Laboratorii con annesso cortile.

Alloggio di 6 membri al 2° piano con acqua potabile e gas in casa, e due bassi verso via.

Recapitare *lettere* dal portinaio. 222

D'affittare pel 1° aprile

Alloggio di 12 camere con vista in via Garibaldi, gas ed acqua potabile. Via Pelliceri, 2, piano 3°. 117

D'affittare al 1° aprile

via Sant'Agostino, N. 2, piano 1°.

Alloggio di **cinque** camere divise in sette membri, con cucina, cantina e acqua potabile.

Visibile dalle 10 ant. alle 4 pom.

Baraccone d'affittare

partici di Piazza Castello, N. 20. — Dirigersi *in* prima G. STRAUSS. 212

Da vendere

CASA con ampio terreno, sito in via Solferino e corso Valentino, N. 6. Dirigersi dal portinaio. 101

LOCALE grandioso da negozio via Garibaldi, verso piazza Castello, *di fianco*, con mobili e bacinia grande cristalli, con vendita mensuale. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 17-74.

Da rimettere

L'INDIPENDENTE, Gazzetta medica di Torino, dal 1851 a tutto il 1882, a prezzo di resto, tutta l'opera. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 28-202.

Nell'imbarazzo

queste volte non si è trovato nessuno, anche d'energico, per ridurre ad un sorriso d'occasione, un discorso di convenienza, un brindisi, una lettera di complimenti, un elogio funebre, una canzone d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un manuale di partecipazione od infine un componimento qualsiasi? Quante volte costui non ha dettato a Pighenzi una bella somma per levarsi il fastidio! e Edmondo chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con lettera presso questa Amministrazione, Cassetta N. 26-205.

Si promette la massima discrezione e segretezza.

Da vendere

STUFA in GHISA

di forma rotonda ed elegante, altezza un metro, diametro 0 60.

Prezzo ridottissimo.

Rivolgersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

Avviso

SI INVITANO tutti i creditori che i dubbiosi e chiunque creda avere diritto verso Ferrotti Benedetto del defunto BRUNETTI Daniele, già esercente il *Caffè Reale* (Rifugio), a presentarsi al Caffè suddetto prima del 15 febbraio prossimo. 214

Una Farmacia

bene avviata con drogheria e unico ufficio postale trovasi in vendita in seguito giusta. Per le opportune intelligenze rivolgersi al sig. notaio BONGIATTI, in *Sanfront*, oppure al sig. ROSSI Giuseppe in *Torino*, via Cottolengo, N. 32. 217

BELLA PALAZZINA con grande giardino da *vendere o da affittare*, con comodità di tramvia. — Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 33-2643.

Si cercano

lire 10 mila, *interesse* 6 per cento, con ipoteca sopra beni stabili siti nel circondario di Torino. — Si desidera trattare direttamente.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 45-192.

EX COMO d'anni 31, ispirato e con buona reputazione, vorrà compagnia. — Informarsi a Giuseppe MENTA, via Pietro Micca, N. 6, piano 1°, Torino. 207

RICERCA di una socia con piccola somma per allargare il proprio commercio. Un tale impiego è proficuo ed Esposizione Nazionale 1884. Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 14-210.

Un Negoziante

in un paese e centro commerciale vasto bacino, cerca socio attivo e capitalista per ingrandire il proprio negozio. Buone referenze, guadagni sicuri. — Dirigersi al signor Cirillo e Ferrero.

Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 38-2775.

Per ricevere il vero

Lume Bianchi Bensdorp

è necessario dirigersi ai Magazzini della Fabbrica **BIANCHI** e Figlio, Torino, via Cavour, 7, angolo via Bogino, ovvero alla Succursale di Torino, piazza Castello, 29, angolo via Accademia delle Scienze — *In Milano* L. 2.40, in Sicilia L. 3.00. — Alcune Istruzioni e consigli, via Cavour, 7, Torino. — Si spedisce e trasporta in Italia coll'aumento di 50 centesimi.

Biblioteca delle Signore

Il nuovo interessantissimo Periodico si compone delle migliori e più pregiate volumi che si trovano dai principali libri:

La Contessa Ilaria, *Romanzo storico-artistico di Terenzio* GRIMI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Opera per tutte le classi*, raccolta da Emilia SEVERI, la più completa e la più perfetta in quanto se ne pubblicarono finora in Italia e l'unica particolarmente dedicata alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di Emilia Severi si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Chi che insegna la Mamma, *Guida e fatti e favori domestici* per Emilia SEVERI. È il vero Vademecum delle signorine. L. 1.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Pasta mirabile

per Gianni il conosciuta efficacissima nella tosse e dona e tenerla calmata, e l'indolenzimento infiammazioni di bronchi. — L. 1.20 la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 19, *Torino.* 68

Buonissima occasione

per fare acquisto di rischi dal pel Banco di Beneficenza dell'Ammobiliato **Fiore Canavese**, con vendita mensuale ed economica ogni Lunedì 22 e giorni seguenti, alle ore solite, nel recinto già in Borgaretto in via Po, N. 2, ex-Antonio Maggi, negoziante di tessuto.

INCANTO DI RICCHI OGGETTI

in tessilerie, tessuti, guanti, generi di fantasia in raccolta dorate, bulgare, pelle, cosmetiche, stoffe in velluto e cotonate diverse.

NB. Quello a questo che non volesse assistere all'incanto, l'offerta e l'inventario dell'acquisto degli oggetti, può servirsi a domicilio. — Nelle ore fuori d'incanto si vende a prezzi fissi privati.
226 GIO. BATT. ALLOATI, *perito giurato*

Alla Giardiniera

SAVONELLI E COMP.

VENEZIA — TORINO *Via Po. N. 1.* — MILANO

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

Straordinaria occasione

Ribassi del 30 0[0 per fine della

STAGIONE INVERNALE

allo scopo di smaltire tutte le merci rimaste invendute della *stagione invernale*

ABITI per uomo, COSTUMI per ragazzi, PLAIDS, COPERTE, CRAVATTE, CAPPELLI, ecc. ecc.

La vendita col ribasso del 30 0[0

PRINCIPIERÀ CON

Lunedì 22 corrente

e per 10 giorni consecutivi

Dietro semplice richiesta si spedisce il Supplemento straordinario al CATALOGO, colla nomenclatura ed i prezzi dei generi in vendita. 210

A richiesta si spedisce GRATIS un numero detto speciale

Giornale delle Mode

LA STAGIONE

il più economico e il più diffuso alle famiglie e che conta 47 anni di vita.

Tiratura ordinaria **700,000** copie in 14 lingue.

Una copia per ogni edizione è inviata all'Effigie, 2000 e più fotografi — 12 Appendici con oltre 200 modelli da tagliare 400 disegni di ricami e lavori in tutte le specie, tessuto e biancheria.

Grande Edizione	Piccola Edizione
con 96 figurini colorati	SENZA FIGURINI COLORATI
Anno L. 16 — Semestre L. 9	Anno L. 8 — Semestre L. 4 50
Trimestre L. 4 50.	Trimestre L. 2 50.

Per l'Estero le spese postali in più.

Esce il 1° ed il 16 d'ogni mese. — Numero di saggio e voglia all'Ufficio della **STAGIONE** — MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37.

GRATIS SI MANDA UN NUMERO DI SAGGIO GRATIS

Esercizio 27° — Stabilimento Bacologico Astese — Annata 83

CARLO SOLARO fu G. (Asti)

Si avvisano i signori Bachicultori che le succursali di Some Sachi e del bozzolo giallo canarino nel proprio Stabilimento di St-Tropez (Var-Francia), si trovano vendibili alla Succursale in Torino, via Massena, 9. 1[illegible]

TERRENO FABBRICABILE

Da vendere, fronteggiante le vie Madama Cristina, Bidone e Ormea. Della superficie di metri quadrati 11[illegible] circa, divisibile anche a piccoli lotti e con opera al pentimento.

Dirigersi in via Roma, N. 27, dal portinaio. 161

Per qualunque piaga od ulcera cancrosa e di cattivo indole, anche inveterata, cancrena da cadaveri, ecc.

Fenolo Canforato Balsamico

Preparazione del Chimico Farmacista **TIOLI EDOARDO**, in *Mondovì-Piazza.*

La cura è sollecitante il dolore sento ed in pochi giorni guarisce radicalmente senza lasciare traccia del male.

Prezzo di fl. boccetta L. 2 50 e L. 5.

Mediante cent. 50 d'aumento si spedisce per pacco postale. 15

AVVISO

La Ditta **Francesco CIRIO**, di Torino, nell'intento di agevolare al pubblico l'acquisto di **Vino genuino di Strada**, conforme le *Leggi Militari* operate in Torino, lo ripartirà del vino suddetto, da operarsi negli stessi locali di Lanzo.

La vendita avrà principio col 1° gennaio 1883 ed in recipienti della misura di 25 litri. — Il recipiente è restituibile a volontà.

21 Magazzino centrale, via Barbaroux, 1.

OROLOGIERIA di PRECISIONE

Cronometri Rémontoirs a ripetizione, a secondi

presso

GIUSEPPE FULCHERIS

Orologiaro del R. Osservatorio Astronomico

TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Copertura leggiera durevoli ed economiche.

Feltro per isolatura di basamenti — **Feltri** isolatori per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per cabine e coperte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cementi di Francia della prima qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Archivescovado — *Torino.* 2

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — Via Po, 19 — TORINO

INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* si recenti che *croniche* senza uso di iniezioni. — *Prezzo* L. 2 50 il flacone.

Spedizione fin paesi postali con cent. 50 d'aumento.

Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 20

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

VERO DI — *TERRANUOVA*

Olio, che prendesi direttamente dai banchi di Terranova, è parimenti chiaro, odorato, quasi nero tutte le sue proprietà medicinali, e viene raccomandato di preferenza dai più distinti medici. Bottiglie da L. 2 e 4. Trovasi pure spedito del dottore Jongh e Hogg, e preparato con quelle cure e precauzioni volute dalla scienza, da L. 2.50 cad.

Presso **S. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, 17. — Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco in qualunque parte d'Italia i pacchi postali. 37

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più ostinate, sordi, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTIN, L. 6.

Spedizione a mezzo posta postale con 50 cent. d'aumento.

Torino — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo — Torino. 78

VINI

Moscato, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Vin-Santo, Marsala in bottiglie e demijohn. Barolo, Nebbiolo, Barbera. — Deposito CIBRARIGLIO E, via Po, 31, Torino. 73

S. GOETZ, Via Zecca, 15, **TORINO**

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** *Ingrosso*

Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

Presso le Librerie ROUX e FAVALE — Torino.

D'imminente pubblicazione:

GUGLIELMO GODIO

SCHIZZI EGIZIANI

Lire due.

Prof. cav. J. NEUSCHÜLER

OCCHIO ED OCCHIALI

TRATTATO POPOLARE

CON 44 FIGURE INTERCALATE

Lire due.

Grande Fabbrica

di **Velocipedi**

e MACCHINE A CUCIRE

di **L. NESTHALLER**

TORINO

Corso Re Umberto, 93. — *Deposito,* via Roma, 25. 81

ERNIE

Clinica speciale ilota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 79

MALATTIE DI PETTO

Tutte le persone affette da malattie di petto, dei bronchi o del polmone, come: *catarri, tisi, raffreddori e tossi ostinate* debbono far uso dello

SCIROPPO d'IPOFOSFITO di CALCE di GRIMAULT & C^ie

il quale da molti anni, prescritto dai Medici di tutti Paesi, ha sempre operato delle cure meravigliose.

Coll'uso di questo Sciroppo la tosse si calma, i sudori notturni spariscono, la nutrizione degli ammalati migliora rapidamente e viene subito constatato un aumento di peso e dell'aumento di una salute più florida.

Qualunque flacon che non porti la marca di fabbrica **Grimault & C^ie** *e il bollo del Governo francese, deve essere respinto come contraffazione pericolosa.*

A Parigi, Maison Grimault & C^ie, 8, rue Vivienne

Si vende in tutte le primarie farmacie. — Deposito: in Torino, Farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 5; S. PRATO, TARICCO, ecc.; in Milano, A. MANZONI e Comp. 138

GAZZETTA PIEMONTESE

Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria.*
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

J. MARY — Un colpo di rivoltella, romanzo contemporaneo.
ORAZIO GRANDI — Il delitto di un gentiluomo, racconto.
FORSTER I. — Vita di Carlo Dickens. Prima versione dall'Inglese di Claudio Uncoretti.
E. MARLITT — In casa del banchiere, 2 volumi.
H. WOOD — Il segreto di una vita, 2 volumi.
F. FONTANA — Scalpelli e pennelli.
I. VALERA — Popita Jiménez, 1 vol.
MULOCH — L'orrore di Cristina, 1 volume.
E. MARLITT — Barbabin, 1 vol.
G. SANDEAU — La casa di Penarvan, 1 vol.
VECCHI — L'Italia, storia di due anni: 1848-1849.
Oppure 4 vol. della Biblioteca amena.

} a due.

Per 22 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Dono a scelta di uno delle seguenti opere:

NERI — La famiglia Bolognani.
Id. — Un buon uomo delle carceri.
MAZZI SALVATORE — I figli del popolo venuti in amore.
Il tesoro del Frejus, con una sezione topografica, carta eroidrografica in rilievo entro busta in cartonalum.
GREVILLE — Dosia.
Id. — Sonia.
Id. — La principessa Ogheroff.
SANDEAU — Maddalena.
Id. — Il dott. Herbeau.
COLLINS — La donna del sogni o lo spettro di Yago.
FEUILLET — Un gran matrimonio o il caso di coscienza.
THEURIET — Il figliuolo di un marchese.
ALARÇON — Il cappello a tre punte.
MELVILLE — Katerfelto.
TURGHENIEFF — Il Nichilismo.
MARLITT — I dodici apostoli.
RAYMOND — I segni pericolosi.
AUERBACH — Il vide-lungo la ferrovia.
CARLEN — Tre anni e 3 giorni.
HANS OFFEN — Amore fallito.
AUERBACH — Il falsario d'America.
BRET-HARTE — Nuovi racconti californiani.
BREMER — La figlia del presidente.
AUERBACH — Il Rheinard della Norina.
Cartine orodrografiche in rilievo dei principali Stati d'Europa con indicazioni a semplici iniziali.
STUART MILL G. - Utilitarismo.

Per 13 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria.*
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

GATTI — Storia Sacra.
LAZZARO — L'arte in Napoli.
DEGUERNATIS — Due canti indiani.
Strenna del Giornale L'Istitutore.
MATTEUCCI — La pila di Volta.
BEECHER-STOWE — Il fiore di maggio.
NASI C. — Profili e veroi.
CONFORTI R. — Intorno al diritto di punire.
BENTHAM G. — La tattica parlamentare.
Oppure due volumetti della Biblioteca amena.

Per 12 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

CESARI P. A. — La vita di Gesù Cristo.
Il Salterio Davidico — Versione del Prof. Pietro Bernabè-Silvestri.
CERESA A. — I Comuni e le Tasse locali.
BO AUG. Dott. — Epidemia e contagi.
SECONDI R. — L'occhio.
ROBECCHI — Soldato Cittadino.
ID. — Galloni d'argento.

Per 7 lire.

1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese.*
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria.*

Per 6,50 lire.

Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese.*

AVVERTENZA.

Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, o spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO.*

Chi si associa presso gli altri librai non ricevo alcun dono.

Macchina Celere

per cucire in ferro e legare libri, opuscoli, ecc.

L. 260 (non compresa spesa trasporto o dogana).

Dirigersi a **ROUX e FAVALE**, *agenti in Italia,* **TORINO** — *Piazza Solferino, 22* — **TORINO.**

Nello Stabilimento è visibile la Macchina in azione.

Teatri

Regio. — Riposo.

Carignano, c. S. pt. — *Odette.*

Gerbino, c. S. — *Fedora.*

Alfieri, c. S. — *Il giornalista di Maddalena.*

Balbo, c. S. — *Bozzetti.*

Vittorio, c. S. — Compagnia operetta diretta da T. Sidoli.

Rossini, c. S. — *Carlo grande.*

San Martiniano, c. 7 1/2. — *Il diavolo zoppo — La fatagione di Varese.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 2 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Teatro delle scimmie di F. Sciolli. (Piazza Bodoni).

Stabilimento Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 19 GENNAIO 1883

Nascite 20, cioè maschi 7, femmine 13.

Morti denunciati. — Bazzano avv. Felice, d'anni 40, di Torino, impiegato municipale — Vallini Giuseppina Maria Carola, id. 78, di Alba, proprietaria — Tommasetti Margherita nata Ballo, id. 63, di Favria Canavese, proprietaria — Fusillo-Matica Arcangela, id. 64, di Pedrengo, casalinga — Marchisone Giovanni, id. 25, di Villafranca Piemonte, proprietario — Douglas Elisabetta, id. 15, di Torino, studente — Bono Maria nata Paolo, id. 74, di Torino, benestante — Pastore avv. Giuseppe, id. 62, di Cuneo, consigliere di Cassazione — Viano Tommaso, id. 37, di Brescia, maestro di ginnastica — Calegaretto Andrea, id. 84, di Torino, cantoniere — Curlanger Rosa, id. 18, di Tarragnano — Pievano Michele, id. 71, di Torino, scultore — Mazzucco Antonio, id. 16, di Alpignano, studente — Ugonio Domenica, id. 66, di Volpiano, contadina — Nigra Maria nata Grassi, id. 35, di Torino — Pianta Teresa nata Ughetti, id. 51, di Perosa, possidente — Gai Giuseppe, id. 11, di Torino.

Più 31 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 24, negli ospedali 0, non ricoverati 4.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 19 gennaio 1883.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura

9 a. 716,0 3 p. 717,0 9 p. 718,5

Temperatura centesimale al Nord in gradi centesimali:

—2,0 —0,5 —2,0

Tensione del vapore in millimetri:

4,3 4,2 3,8

Umidità relativa in centigradi:

96 94 96

Vento:

calma SO d. SO d.

Stato atmosferico:

n. fitta n. fitta n. fitta

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:—3,0 max +0,2

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 20 —5,6.

Bollettino meteorologico. (Tempo medio di Roma) 21 gennaio.

Barometro del Sole 7,32 — Passaggio al meridiano (0,0) — Tramonto 5,10.

Barometro della Luna 3,47 pom. — Passaggio al meridiano 11,23 sera. — Tramonto 6,5 matt.

Guerra della Luna 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 17 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il barometro sale su tutto il continente; massime ovunque al forte pressione al centro dal nord-ovest al sud-est d'Europa, e presenta due massimi, uno nella Spagna e l'altro in Russia.

Ai nord-ovest di questa vasta area barometrica discendono rapidamente e sulla zona di N.W. al sud-est si trovano pure delle basse pressioni che arrecheranno temporali cattivi di N.W. nella Provenza.

Italia. — 17 gennaio 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore piogge generali qualche temporale al sud, venti forti in talune stazioni del 1° quadrante e del 2°, temperatura generalmente bassa, barometro notevolmente elevato al nord.

Stamane cielo coperto, sereno o vario altrove, venti generalmente deboli del 1° quadrante e di Italia superiore, mediocri Golfi Ligure, poco agitato Golfo di Palermo.

Depressione (750) tra Irlanda ed Islanda.

Mare tempestoso a Palermo, generalmente mosso altrove.

Temperature estreme *generali in Europa ed Africa* il 17 gennaio 1883.

	Massima	Minima
Haparanda	— 3,9	— 14,0
Stoccolma	— 1,9	— 4,0
Christiansands	+ 3,9	— 2,1
Copenaghen	0,1	— 1,0
Valenza	+ 11,1	+ 6,1
Yarmouth	+ 5,0	+ 1,1
Bruxelles	+ 6,7	+ 3,9
Amburgo	+ 1,0	— 1,0
Clarel	+ 2,0	— 1,0
Breslavia	+ 3,0	— 4,0
Ostenda	— 2,0	— 7,0
Hermannstadt	+ 0,3	— 5,0
Vienna	+ 1,0	— 4,0
Berna	+ 3,0	+ 1,3
Parigi	+ 6,1	+ 1,0
Bordeaux	+ 14,3	— 1,4
Lione	+ 5,1	+ 1,6
Nizza	+ 12,0	+ 6,1
Madrid	+ 8,0	— 2,0
Lisbona	+ 15,0	+ 7,0
Tolone	+ 9,0	+ 5,0
Torino	+ 4,8	+ 3,0
Moncalieri	+ 4,3	+ 2,2
Firenze	+ 12,4	+ 8,8
Roma	+ 13,0	+ 9,0
Napoli	+ 13,7	+ 8,3
Cagliari	+ 16,0	+ 7,0
Palermo	+ 17,6	+ 7,4
Costantinopoli	+ 9,0	+ 5,0
Algeri	+ 16,1	+ 7,9
Tunis	+ 15,4	+ 7,0

Temperature delle Russie:

Pietroburgo —21,0, Mosca —16,0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 17 gennaio:

1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

2. **R. D.** (n. DCCLXVII, 16 dicembre) che erige in Corpo morale l'Asilo infantile del comune di San Dalmazzo (provincia di Siena).

3. **R. D.** (n. 1107), del 3 dicembre) che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Caltanissetta, quella da Gemmati a Delia.

4. **Decreto** (n. 1113) del ministro delle Finanze, del 7 dicembre, che autorizza la Società anonima per azioni denominata Società Generale di Credito mobiliare italiano a costituirsi in Palermo.

Gazzetta ufficiale del Regno del 18 gennaio:

1. **Quadro** complessivo dei premi vinti dagli inscritti giudiziari distinti per Distretto delle Corti di Cassazione e di Appello del Regno e dei sussidi ai medesimi accordati durante i primi nove mesi 1882.

La Direzione generale del tesoro rende noto che il 1° gennaio 1883 è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario illimitato di giorno.

Roma, 13 gennaio 1883.

PRESTITO

a premi della città di Venezia.

Nella XLVI estrazione del Prestito a premi della città di Venezia, seguita il 3 corr. presso il Municipio, fur no estratte le Obbligazioni seguenti:

Serie estratte:

33, 90, 251, 401, 736, 793, 1021, 1067, 1077, 1170, 1305, 1321, 1360, 1421, 1427, 1770, 1805, 1821, 1860, 2001, 2191, 2194, 2217, 2235, 2256, 2345, 2380, 2399, 2703, 2887, 2942, 3040, 3256, 3275, 3310, 3337, 3349, 3417, 3466, 3503, 3603, 4101, 4179, 4191, 4201, 4245, 4311, 4466, 4515, 4583, 4607, 4845, 4918, 4976, 5038, 5051, 5073, 5110, 5117, 5127, 5200, 5238, 5253, 5301, 5440, 5507, 5511, 5522, 5724, 5728, 5740, 5744, 5752, 5755, 5761, 5770, 5780, 5783, 5790, 5798, 5799, 5800, 5808, 5838, 5871, 5922, 5951, 6000, 6028, 6048, 6090, 6175, 6197, 6322, 6375, 6503, 6621, 6727, 6755, 6759, 6820, 6827, 6830, 6841, 6853, 6892, 6941, 7023, 7140, 7192, 7257, 7260, 7338, 7353, 7361, 7749, 8052, 8241, 8265, 8408, 8578, 8681, 8731, 8922, 8951, 9000, 9268, 9748, 10090, 10175, 10197, 10322, 10375, 10503, 10521, 10722, 10510, 10520, 10526, 10537, 10732, 10795, 10873, 11163, 11534, 11620, 11673, 11830, 11945, 12258, 12291, 12312, 12405, 12465, 12553, 12681, 12701, 12796, 12968, 13107, 13205, 13332, 13606, 13609, 14286, 14455, 15179, 14189, 14295, 14486, 15139, 15312, 15345, 15127.

Più 50 — Ilno mestr. da 29 00 a 41 — Idem prossimo da 27 00 a 28 00 — Avena da 17 00 a 18 00.

BRA, 19 gennaio. — Carne di vitella al chil. L. 2.40 a 2.60 — Grasso all'ett. 15 15 — Mellica 16 50 — Segale 12 50 — Pane grissino al chil. 0 45 — Id. fino 0 60 — Id. rosetta 0 55 — Farina 1ª q. 0 38 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 26 — Paste 1ª q. 0 70 — Id. 2ª q. 0 55 — Formaggio 1ª q. 1 60 — Id. 2ª qual. 1 40 — Burro 3 20 — Lardo 2 50 — Uova alla dozzina 0 80 — Canapone al chil. 1 10 — Lenza 1 — Fieno 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fiura 1 40 — Paglia 0 60.

SAVIGLIANO, 20 gennaio.

Frum. 1ª q. L. 24 00 a 23 00 — Id. 2ª q. — a — — Id. — a 19 — a — — Granoturco 1ª q. — a 17 50 a — — Segale — a 21 45 a — — Vino 1ª q. — a 55 00 a 45 00 — Id. 2ª q. — a 0 41 a 0 30 — Pane 1ª q. — a 0 41 a 0 30 — Farina di 1ª q. — a 0 60 a 0 45 — Id. granturco — a 0 25 a — — Paste 1ª q. — a 0 70 a 0 60 — Carne di vitella — a 1 65 a — — Carne di bue — a 1 25 a — — Burro — a 2 55 a — — Lardo — a 2 00 a — — Pane Cuneo L. — a 0 65 a — — Id. misc. — a 1 20 a — — Fagiuoli rossi o dolci — a 0 27 a 0 22 — Ceci — a 1 10 a — — Fagiuoli ingiugnoa — a 1 05 a — — Meglio — a 0 47 a — — Castagne 2ª q. — a 0 20 a 0 — — Pesce lesso: Tonno, al chil. 2.00; Sardelle, id. 1.80; Tinche, id. 1.70; Id. di mare, id. 2.50; Carpe, id. 3.00; Pelle di Pacchini, cadauno 4; Salmone, id. 2.25; Capponi, id. 3 10; Polli, id. 1 40.

Borso

Fondi	18	19
Rendita 5 0[0	87 27	87 [illegible]
Oro lettera	20 29	20 27
Londra lettera	25 16	25 16
Cambio su Parigi	101 —	101 —
Azioni Tabacchi	— —	602 —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	702 —	705 —
Rend. mun. 5 0[0	93 40	96 55

257 67 5 nominale.

Parigi	18	19
5 0[0 Francese	119 10	118 [illegible]
Rendita Italiana	95 55	96 [illegible]
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni Regia Tab.	— —	— —
Prestito romano	— —	— —
Prest. rom. rami	55 —	55 —
Argento per chil.	100 —	100 —

BORSA DI GENOVA — 19 gennaio.

Rend. it. c.	87 25	— 87 35 Lm.
Az. Banca Naz.		2078 — Lm.
Az. Cred. Mobil. it.		697 — Lm.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Merid.		440 — Lm.
Francia	lett. 100 05	— den. 100 00
Londra	vista 25 46	— den. 25 44
Ore da 25 27 a 25 20.		

BORSA DI MILANO — 19 gennaio.

Rendita Italiana 5 0[0 cont.	87 60
id.	Lm. 87 65
Pezzi da 20 franchi	20 27

Stagionatura delle sete.

Torino, 19 gennaio.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzina	2	144 61
	Trame	0	0 0
	Greggia	0	0 0
	Articoli div.	0	0 0
	Totale	2	144 61
	Id. nel mese	61	
Condizione privata G. Piva e Comp.	Organzina	4	341 22
	Trame	1	89 61
	Greggia	0	0 0
	Articoli div.	0	0 0
	Totale	5	430 83
	Id. nel mese	53	
Stagionatura speciale retrospettiva	Organzina	12	1196 16
	Trame	0	0 0
	Greggia	17	1391 41
	Articoli div.	0	0 0
	Totale	29	2585 55
	Id. nel mese	267	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impressa e segnata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.